

# L'ISIRISCOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 [www.entersisi.it](http://www.entersisi.it) - @EnteRisi

**EMERGENZA** In Lombardia ci si deve confrontare con la pericolosa presenza del *Meloidogyne graminicola*

## In risaia si lotta contro nematodi e brusone

In Piemonte si mettono in campo sperimentazioni e progetti per combattere la *Pyricularia oryzae*

Mentre in Lombardia ci si confronta con la pericolosa presenza del nematode *Meloidogyne graminicola*, in Piemonte si mettono in campo sperimentazioni e progetti per combattere il brusone.

Sono le emergenze fitosanitarie a caratterizzare la primavera in risaia. Sarà che certi parassiti e funghi sono diventati più diffusi o più aggressivi, sarà che i mezzi per contrastarli sono sempre più una merce rara, sta di fatto che i rischi per le coltivazioni in risaia si sono fatti crescenti.

### Il nematode *Meloidogyne graminicola*

Il Servizio fitosanitario di Regione Lombardia ne ha accertato la presenza nel comune di Garlasco, grazie alla segnalazione di un tecnico che opera sul territorio, e ha provveduto a notificare il rinvenimento al

Servizio centrale per la comunicazione all'Unione europea nel rispetto della normativa vigente.

*Meloidogyne graminicola* è in grado di attaccare numerose piante ospiti sia coltivate che spontanee, ma risulta particolarmente dannoso sul riso ed è in grado di compromettere in modo serio la produttività delle nostre risaie. Inoltre la capacità di sopravvivere e moltiplicarsi a carico di erbe infestanti o spontanee rende complicate le strategie di controllo.

La Regione Lombardia ha quindi definito un piano

di emergenza e ha istituito un'unità di crisi. L'area in cui è stata riscontrata la presenza del nematode è stata immediatamente sottoposta alle misure fitosanitarie previste dalla norma.

Si tratta di nematodi endoparassitici i cui piccoli ipoceli che attaccano le radici del riso e inducono nella pianta la proliferazione di cellule giganti, con conseguente malformazione delle radici

stesse (galle) e perdita della funzionalità fisiologica. Nelle prime fasi di sviluppo è possibile osservare una riduzione della crescita del riso associata a uno scarso sviluppo dell'apparato ras-



### Auguri al neo ministro delle Politiche agricole

«Il mio primo impegno è la difesa del Made in Italy agroalimentare, sia contro le contraffazioni e l'italian sounding che in Europa. Faremo sentire la nostra voce e lavoreremo in sinergia con le associazioni di categoria, difendendo il lavoro e il reddito dei nostri agricoltori, allevatori e di quanti ogni giorno si impegnano per portare in alto il nome dell'Italia in questo comparto».

E' con queste parole che il neo Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, il pavese Gian Marco Centinaio, si è insediato al Palazzo dell'Agricoltura di via XX Settembre, sede del Dicastero.

Ed è quello che tutti gli operatori del mondo del riso gli augurano di realizzare.



dica che può evidenziare la presenza di galle più o meno diffuse.

### In Piemonte riparte il Progetto Bruma

Importanti novità riguardano la lotta al brusone. Nelle pagine che seguono, trovate i confronti risultati

di alcune sperimentazioni portate avanti per verificare come si possa meglio combattere la *Pyricularia oryzae*, sia con buone pratiche agricole, sia con l'aiuto di alcuni principi attivi.

Inoltre, si segnala che, dal 18 giugno, riprendono le attività sul controllo e

monitoraggio del brusone nelle risaie piemontesi, grazie a un finanziamento della Regione Piemonte che ha confermato anche per il 2018 il progetto BRUMA coordinato dall'Ente Nazionale Risi attraverso il Servizio di assistenza tecnico

Alle pag. 3-5, 7 e 10

## Ritardi nelle semine

Troppo piogge e difficoltà nell'azione di prevenzione

La situazione delle semine che si registra nella seconda metà di maggio è molto diversa nelle varie parti d'Italia. Le ragioni sono fondamentalmente due: la variabilità meteorologica, con piogge abbondanti, che ha determinato ritardi nelle semine; e le difficoltà nell'azione di interventi fitosanitari preventivi per il controllo delle infestanti.

All'interno, grazie al Servizio assistenza tecnico dell'Ente Nazionale Risi, trovate l'analisi dettagliata, provincia per provincia, della situazione delle semine; e in alcuni casi anche secondo le diverse modalità (interrate a file, a spaglio in acqua), della presenza o meno di infestanti o di malattie e le conseguenze del maltempo sulla coltura.

Alle pag. 8-9

All'interno

### Grande partecipazione al corso del CBR

Grande affluenza al "Corso per operatori dell'industria di trasformazione del riso": viste le numerose richieste si è tenuto in due sessioni nelle giornate del 23-24 e 30-31 maggio presso il Centro Ricerche sul Riso

Il grande interesse suscitato per la tematica, da parte della filiera, ha visto una notevole affluenza con la presenza complessiva di 42 partecipanti. Forte adesione da parte della grande industria di trasformazione, ma anche dei piccoli produttori e dell'industria alimentare.

Alla fine delle due giornate di corso è stata richiesta, a tutti i partecipanti, la compilazione di un questionario di gradimento su

alcuni aspetti della docenza, e gli esiti sono stati ampiamente positivi.

### Le preoccupazioni degli industriali

Aumentano i consumi di riso, ma a guadagnarci sono solo i Paesi Memo Avanzati che hanno registrato un continuo aumento del loro export. A sostenerlo è Mario Francesco, presidente dell'Airi (Associazione industrie risiere italiane) che non ha mancato di sottolineare come ci siano evidenti ragioni di preoccupazione per il mondo del riso italiano.

Determinano un po' di allarme tra gli industriali anche le previsioni di semina nel nostro Paese: si evidenzia un calo di oltre il

5% che interessa le varietà tradizionali italiane, ma soprattutto le varietà indica, le cui superfici continuano ad essere largamente inferiori. C'è poi la sfida sulla clausola di salvaguardia e sul ripristino del dazio alle importazioni da Cambogia e Myanmar, la spinta per sviluppare le coltivazioni di riso japonica in Cambogia e le incombenti concessioni a Vietnam e Mercosur da parte dell'Unione europea. Per non parlare delle prossime conseguenze della Brexit, innanzitutto per il forte impatto sul bilancio comunitario e quindi sulla Pac. E poi perché nel Regno Unito si consumano oltre 400mila tonnellate di riso all'anno, di cui 70mila provenienti dall'Italia.

A pag. 12

Come di consueto l'Ente Risi invierà la richiesta di presentazione della denuncia di superficie alle caselle PEC di tutti i risicoltori.

Le mail che ogni risicoltore riceverà nella casella PEC conterrà un link sicuro che gli permetterà di compilare direttamente (senza la necessità di usare codici o password) la propria denuncia, anche usando lo smartphone o un tablet.

Invitiamo i risicoltori ad utilizzare questa modalità, pensata per rendere meno gravosi i propri adempimenti burocratici, e a segnalare eventuali problemi che dovessero rilevare, per consentirci di offrire un servizio migliore.

Quest'anno l'Ente ha dovuto modificare il modello della denuncia di superficie per tener conto di quanto previsto dal decreto relativo all'obbligo dell'indicazione del riso biologico nella denuncia di superficie stessa e dal decreto relativo alle condizioni per

l'utilizzo del riso "CLASSICO". Entrambi i provvedimenti non sono ancora stati pubblicati ma potrebbero esserlo nei prossimi giorni.

Nell'ipotesi in cui, i decreti venissero pubblicati per tempo, il risicoltore per ogni varietà seminata dovrà: 1) se si tratta di riso che si intende assoggettare al sistema di rintracciabilità del riso "CLASSICO"; cliccare sul relativo pulsante; oppure 2) se si tratta di riso "In conversione ad agricoltura biologica" o di riso "Biologico"; cliccare sui rispettivi pulsanti.

Per tener conto di queste novità nella denuncia di superficie in formato cartaceo, anche allegata al "Il Riscicoltore" del mese di giugno 2018, sono state inserite tre

## AVVISO PER I RISICOLTORI

Modalità di invio della denuncia di superficie

nuove colonne ("Classico", "In conversione ad agricoltura biologica" e "Biologico"), nelle quali, se del caso, dovranno essere indicate con una "X" le superfici corrispondenti. Resteranno invariate le modalità di invio della denuncia (consegna ai nostri uffici, mail, spedizione postale).

I risicoltori che intendono aderire al sistema di rintracciabilità varietale per il riso che potrà fregiarsi del termine "CLASSICO" dovranno tassativamente entro il 20 luglio 2018:

• consegnare agli uffici dell'ENR la denuncia di superficie contenente le indicazioni sopra riportate e l'istanza di adesione al riso "CLASSICO"; scaricando il modulo che è disponibile sul sito web

dell'Ente ([www.entersisi.it](http://www.entersisi.it))

oppure

• compilare la denuncia di superficie tramite il portale web dell'Ente Risi, cliccando sul pulsante "Classico" per le varietà che si intende assoggettare al sistema di rintracciabilità varietale del riso "CLASSICO"; in questo modo l'istanza di adesione al riso "CLASSICO" verrà compilata in automatico dal sistema informatico e si potrà aggiungere facoltativamente il proprio indirizzo di residenza.

Entro il 31 luglio, l'Ente Nazionale Risi renderà disponibile sul sito web l'albo con i nominativi dei risicoltori che hanno presentato domanda di adesione al sistema di rintracciabilità del riso "classico".

# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

**ENTEC®**  
BY EUROCHEM

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



ENTEC® 26

ENTEC® 46

**FLEXAMMON®**  
BY EUROCHEM

Concimi composti NK con azoto ENTEC® e potassio da cloruro



FLEXAMMON® 19+0+35

FLEXAMMON® 24+0+29

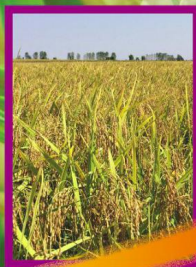
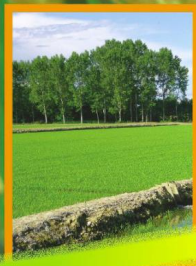
FLEXAMMON® 32+0+18

**UTEK®**  
BY EUROCHEM

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



UTEK® 46



**NOVITÀ**  
FLEXAMMON 17+0+28  
FLEXAMMON 21+0+21



**EUROCHEM**

EuroChem Agro Spa  
Via Marconato 8  
I-20811 Cesano Maderno MB  
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822  
www.EuroChemAgro.it  
info.italy@eurochemgroup.com

**FUNGHI** La *Pyricularia oryzae* rappresenta una delle più gravi patologie del riso a livello mondiale

# Brusone, i risultati della sperimentazione sull'efficacia dei mezzi chimici di controllo

Daniele Tenni, Marco Maroni

Il brusone del riso causato dal fungo *Pyricularia oryzae* (Cooke) (teleomorfo: *Magnaporthe grisea*), rappresenta una delle più gravi patologie del riso a livello mondiale. In Italia è in grado di causare importanti perdite produttive: ciò si verifica specialmente per le varietà più suscettibili, come le varietà destinate al mercato interno, soprattutto se coltivate in terreni sciolti e non provvisti di un'adeguata fornitura idrica.

*Pyricularia oryzae* è in grado di attaccare pressoché l'intera parte epigea della pianta di riso, tuttavia i maggiori danni produttivi si verificano quando il patogeno colpisce il nodo paniculare, il culmo o il rachide.

Utilizzo di buone pratiche agronomiche, quali la pianificazione di concimazioni bilanciate, avendo cura di evitare gli eccessi di azoto e il non eccedere con la densità di semina, può rivelarsi utile a prevenire lo sviluppo della patologia.

**L'utilizzo di buone pratiche agronomiche può rivelarsi utile a prevenire lo sviluppo della patologia**

Tuttavia il mezzo di controllo più efficace e utilizzato è rappresentato dalla lotta chimica, in modo particolare se si coltivano varietà suscettibili.

Durante la scorsa annata agraria, per il controllo del brusone del riso causato da *Pyricularia oryzae*, si avevano a disposizione i seguenti principi attivi e formulati commerciali: Azoxystrobin (Amistar, e vari), Difenoconazolo (Amistar top), Flocyoxystrobin (Acanto) e Flutriafol (Impact). Tali prodotti sono a disposizione anche per il 2018: è bene precisare, però, che l'autorizzazione all'utilizzo della sostanza attiva Flocyoxystrobin (Acanto) è stata revocata ed è consentito l'utilizzo per 12 mesi dalla data di revoca

## INCIDENZA DI PANNOCCHIE COLPITE DA PYRICULARIA ORYZAE

Tesi	Dose l-kg/ha	21 agosto	25 agosto	31 agosto	7 settembre
Testimone		3,67 a	4,83 a	5,00 a	7,33 a
Amistar	1	1,33 d	2,17 cd	2,33 c	2,50 c
Amistar Top	1	1,83 cd	2,33 cd	2,33 c	2,50 c
Acanto	1	1,00 d	1,50 d	1,67 c	3,00 c
Impact	0,5	2,50 bc	3,50 b	3,83 b	5,00 b
Thiopron	0	1,83 cd	2,83 bc	3,33 b	4,50 b
Serenade Max	4	3,33 ab	4,67 a	4,83 a	6,50 a

In ogni colonna a lettere diverse corrispondono differenze statisticamente significative per p<0.05 (test LSD)

e pertanto fino al 1/11/2018.

In aggiunta, per l'annata agraria 2017, il Ministero ha autorizzato in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria anche i prodotti Thiopron contenente la sostanza attiva Zolfo e Serenade Max, contenente la sostanza attiva *Bacillus subtilis* ceppo QST 713, entrambi ammessi in agricoltura biologica.

Durante la campagna 2018, oltre ai già citati prodotti, sarà possibile utilizzare anche la sostanza attiva Trifloxystrobin (Flint), di recente registrazione per l'impiego su riso.

Considerata l'importanza economica del brusone per la risicoltura e la necessità di trovare delle soluzioni per il suo controllo, è stata effettuata una prova di valutazione dell'efficacia dei prodotti registrati.

### La sperimentazione

La prova è stata realizzata presso un appezzamento situato nel comune di Zeme (Pv), caratterizzato da un suolo franco sabbioso e da elevate capacità drenanti, utilizzando la varietà Augusto seminata in acqua l'8 maggio 2017. È stata prevista una concimazione con 170 kg azoto/ha suddivisa in tre interventi.

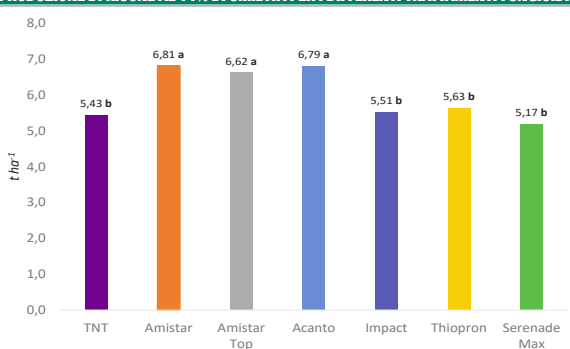
Alla stadio fenologico del

riso di apertura della foglia a bandiera (BBCH 49), ovvero nel momento considerato più critico per lo sviluppo di infezioni fungine in grado di compromettere la produzione, in data 2 agosto, è stato effettuato il trattamento con i differenti prodotti fungicidi autorizzati, applicati alla dose massima

è stata realizzata seguendo un appropriato disegno sperimentale a blocco randomizzato.

Si è deciso di confrontare i differenti prodotti utilizzando con una singola applicazione nella stessa data di intervento, al fine di valutare la loro efficacia chimico-biologica nel controllo

## PRODUZIONE DI RISONE AL 14% DI UMIDITÀ PER I DIFFERENTI TRATTAMENTI FUNGICIDI



riportata in etichetta. Nello specifico, la prova ha previsto un confronto dell'efficacia di tutte le sostanze attive con azione fungicida autorizzate per il controllo del brusone del riso, in comparazione a un testimone non trattato. La prova

di *Pyricularia oryzae*. È importante sottolineare che l'obiettivo della prova non è stato quello di comparare differenti strategie di difesa, pertanto l'impostazione della sperimentazione non ha preso in considerazione la persistenza del prodotto, che risulta invece fondamentale qualora si voglia pianificare un'adeguata strategia di difesa della coltura.

Il protocollo sperimentale adottato ha rispettato in quasi tutti i casi le indicazioni di utilizzo riportate nelle etichette dei prodotti e rilasciate dalle aziende produttrici. L'unica eccezione è rappresentata dal Thiopron, la cui etichetta prevede 2-3 trattamenti per stagione.

### Risultati

I primi sintomi di brusone sulla pannocchia nelle testime non trattate

sono stati osservati a partire dal 7 agosto. Successivamente, con cadenza settimanale, sono stati effettuati i rilievi visivi di incidenza della malattia sulle pannocchie per ogni singola parcella, utilizzando la scala SES dell'IRRI, che contempla valori da 0 (assenza della malattia) a 9 (oltre il 50% di pannocchie colpite) in relazione alla percentuale di pannocchie colpite sul totale. In tabella sono riportati i risultati più significativi.

Il rilievo di incidenza al 21 agosto ha mostrato una buona efficacia dei prodotti Amistar, Amistar Top, Acanto e Thiopron nel contenere il patogeno. In questi casi, infatti, l'incidenza di pannocchie colpite è stata significativamente più bassa rispetto al testimone e non statisticamente differente tra i vari prodotti utilizzati.



stimone non trattato e la tesi trattata con Serenade Max.

L'analisi delle performance produttive ottenute dai differenti trattamenti fungicidi ha mostrato la stessa tendenza rilevata dai dati di incidenza della malattia sulla pannocchia. Le tesi trattate con Amistar, Amistar Top e Acanto hanno registrato produzioni di risone significativamente superiori alle altre tesi e non differenti tra loro. Inferiori e non statisticamente diverse dal testimone non trattato sono risultate, invece, le produzioni di risone ottenute dalle tesi trattate

Intermedio è stato, invece, il controllo ottenuto da Impact, mentre più alta e non differente dal testimone è risultata l'incidenza di pannocchie colpite registrata per il trattamento con Serenade Max.

Con il passare del tempo si è osservato un incremento sempre maggiore dell'incidenza di pannocchie colpite. Nel caso di Amistar, Amistar Top e Acanto non sono emerse differenze significative neppure a fine stagione (rilievi del 31 agosto e 7 settembre). La tesi trattata con Thiopron ha invece evidenziato un incremento maggiore dell'incidenza nel corso della stagione colturale, ottenendo nel rilievo del 7 settembre un risultato intermedio e paragonabile alle tesi con Impact. Non sono, invece, emerse differenze significative tra il te-

stimo con Thiopron, Impact e Serenade Max.

In conclusione, la prova ha evidenziato una buona efficacia dei prodotti Amistar, Amistar Top e Acanto nel contenere il brusone del riso e conferma la validità delle strobilurine Azoxystrobin e Flocyoxystrobin per la lotta a tale avversità. Buona è risultata l'efficacia di Thiopron, soprattutto se si considera il suo utilizzo in un contesto di agricoltura biologica. Nei primi rilievi non si è, infatti, differenziato dai trattamenti con strobilurine, mentre il dato finale è stato senz'altro influenzato dalla bassa persistenza. Si precisa comunque che l'utilizzo di Thiopron prevedeva 2-3 trattamenti per stagione.

Bassa, infine, è stata l'azione di controllo da parte di Impact e soprattutto di Serenade Max.



Si tratta di una strobilurina caratterizzata da proprietà mesostemiche, che ha ottenuto l'autorizzazione per l'impiego su riso dalla campagna 2018. Il confronto con un formulato a base azoxystrobin 25%

Simone Silvestri

L'Ente Nazionale Risi, oltre ai compiti istituzionali quali la promozione e la tutela del settore risicolo italiano, svolge un'intensa attività di sperimentazione e divulgazione delle tecniche di difesa della coltura grazie all'attività del Centro di Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV). Nell'ambito di questa attività, nelle campagne agrarie 2016 e 2017 è stata valutata l'efficacia nei confronti del brusone del riso (*Pyricularia*

di 36 metri quadrati (m<sup>2</sup>) sono state ricavate all'interno di camere di risia coltivate seguendo le corrette pratiche agronomiche. L'elavata dimensione delle parcelle e l'assenza di corridoi di delimitazione non coltivati ha permesso di escludere il possibile effetto bordo, causato dalla deriva di principio attivo al momento del trattamento sperimentale e dalla diversa risposta della vegetazione del bordo parcella. La metilatura per il rilevamento dei dati produttivi ha in-

## SPERIMENTAZIONE/1 Nelle campagne agrarie 2016 e 2017 è stata valutata l'efficacia nei confronti del brusone del riso (*Pyricularia oryzae*) di un formulato a base azoxystrobin 25% rispetto a un formulato a base trifloxystrobin 0,25%. Il confronto con un formulato a base azoxystrobin 25% è stato effettuato in un campo di risa coltivate seguendo le corrette pratiche agronomiche. L'elavata dimensione delle parcelle e l'assenza di corridoi di delimitazione non coltivati ha permesso di escludere il possibile effetto bordo, causato dalla deriva di principio attivo al momento del trattamento sperimentale e dalla diversa risposta della vegetazione del bordo parcella. La metilatura per il rilevamento dei dati produttivi ha in-

# Testato per due anni il nuovo formulato a base azoxystrobin 25% rispetto a un formulato a base trifloxystrobin 0,25%.

Utilizzabile dalla campagna in corso con una applicazione/anno

**Tabella 2. Protocollo e caratteristiche dei formulati**

Tesi	Sostanza attiva	Dose	
		l - kg ha <sup>-1</sup>	g A.I./100g
1	Testimone non trattato	-	-
2	azoxystrobin	1	250
3	trifloxystrobin	0,25	500

all'apertura della foglia a banda.

Le caratteristiche dei formulati utilizzati sono elenca-

dell'efficacia dei trattamenti e per la quantificazione dell'incidenza della patologia sulla superficie fogliare e la

di IRR (International Rice Research Institute) attraverso lo Standard Evaluation System for Rice (SES), (<http://www.knowledgebank.irri.org/images/docs/ice-standard-evaluation-system.pdf>).

Durante i rilievi, l'efficacia dei trattamenti è stata stimata a vista confrontando ogni parcella con la parcella testimone presente all'interno dello stesso blocco. Le valutazioni relative alla fitotossicità sono state condotte determinando visivamente i sintomi ed esprimendoli secondo una scala da 1 (nessun sintomo) a 9 (coltura distrutta).

La determinazione dei da-

ti produttivi è stata ottenuta raccogliendo le parcelle singolarmente con una mietitrebbia parcellare, i valori produttivi riportati si intendono all'umidità del 13% dopo essiccazione a ceste indipendenti per mantenere separati i campioni provenienti dalle differenti parcelle. I dati sono stati sottoposti ad analisi della varianza (Anova) e il Test post hoc Fisher's LSD (Least Significance Difference) (P = 0,05).

### Risultati e discussione

**Anno 2016**

La coltivazione utilizzata per la prova è stata soggetta a una forte infezione da *Pyricularia oryzae*, sicuramente

**Tabella 1. Localizzazione, varietà, tipologia di semina, di suolo, di gestione irrigua delle prove**

Anno	Località	Cultivar	Tipologia di semina	Tipologia suolo	Tipologia irrigazione
2016	Zinasco Nuovo (PV)	Vialone nano	In acqua	Franco-limoso	Sommerse permanente
2017	Vigevano (PV)	Deneb	Interrata a file	Franco sabbioso	Irrigazione turnata (7 giorni)

orizae) di un formulato commerciale denominato Flint® a base trifloxystrobin 0,25% e la sua selettività nei confronti della coltura.

Nell'ambito della sperimentazione, l'efficacia e la selettività del prodotto sono state confrontate con quelle ottenute da un formulato a base azoxystrobin 25% che rappresenta il riferimento commerciale.

Il prodotto, è una strobilurina caratterizzata da proprietà mesostemiche, e ha ottenuto l'autorizzazione per l'impiego su riso a partire dalla campagna 2018 con una sola applicazione per anno alla dose di 250 g/ha come riportato in etichetta.

### Materiali e metodi

Per lo studio d'efficacia è stato utilizzato un disegno sperimentale a blocchi randomizzati con quattro ripetizioni per ciascuna tesi; le parcelle aventi una superfi-

teresa di 25 m<sup>2</sup> di ogni singola parcella permettendo di escludere totalmente influenze esterne al trattato. I dettagli delle località in cui sono state svolte le prove sono riportate nella tabella 1.

Il protocollo concordato ha previsto tesi comprendenti il testimone non trattato, il prodotto commerciale a base di azoxystrobin già registrato sul riso con funzione di confronto.

Nel 2016, inoltre, i prodotti sono stati testati a due differenti timing di applicazione allo stadio BBCH Rice scale (Lancashire et al., 1991) 43-45, corrispondente alla fase di botticella, e allo stadio 57-61, corrispondente allo stadio spigatura-inizio fioritura.

Per il 2017 l'applicazione è avvenuta allo stadio BBCH 45-47 da fine botticella

te nella tabella 2.

Le applicazioni sono state eseguite impiegando un volume d'acqua di 300 l/ha<sup>1</sup>.

Per la determinazione

percentuale di pannocchie con sintomi da brusone sono state utilizzate le linee guida previste dagli standard ruralizzati e messi a disposizione

**Tabella 3. - 2016 Zinasco (PV) - incidenza di *Pyricularia oryzae* sulle foglie**

N	Timing	Trattamento	Dose Kg l ha <sup>-1</sup>	Incidenza della malattia sulle foglie					
				19 lug	23 ago	30 ago	LSD.05	LSD.05	LSD.05
1		Testimone non trattato	2,5	a	9,0	a	9,0	a	
2	A	azoxystrobin	1	1,7	a	3,7	cd	3,7	bc
3	B	azoxystrobin	1	1,7	a	5,7	b	6,0	b
4	A	trifloxystrobin	0,25	1,7	a	3,2	d	3,2	c
5	B	trifloxystrobin	0,25	1,5	a	5,0	bc	5,5	b

\*In ogni colonna alle lettere diverse corrispondono differenza statisticamente significative per P < 0,05 (test Fisher's).

<sup>1</sup> Epocche e date di applicazione: BBCH Rice scale (Lancashire et al., 1991);

A: 43-45 fase di botticella, 20/07

B: 57-61 spigatura-inizio fioritura, 4/08

## SPERIMENTAZIONE/2 In Piemonte e in Lombardia con varietà di riso a diverso grado di suscettibilità al brusone

# Altre prove in campo ne confermano il valore

Maurizio Tabacchi

Nel corso del biennio 2016-2017 numerose prove sono state condotte da Ente Nazionale Risi o da centri di saggio privati sia in Piemonte sia in Lombardia con varietà di riso a diverso grado di suscettibilità al brusone del riso (*Pyricularia oryzae*), per verificare e valutare attentamente l'efficacia di Flint® (formulato a base di trifloxystrobin al 50% in granuli idrodispersibili) in sei confronti del fitopatogeno più importante per le condizioni climatiche italiane e la selettività nei confronti delle diverse varietà.

Flint®, strobilurina caratterizzata da proprietà mesostemiche e

recentemente registrata anche su riso, ha generalmente dimostrato un notevole grado di protezione dalla malattia e una ottima flessibilità di utilizzo in differenti timings applicativi.

Nella maggior parte delle prove si sono messe a confronto con un notevole grado di protezione dalla malattia e una ottima flessibilità di utilizzo in differenti timings applicativi. Per il 2017 l'applicazione è avvenuta allo stadio BBCH 45-47 da fine botticella

mento della produzione e un leggero miglioramento della resa alla lavorazione) e paragonabile o maggiore rispetto ai prodotti standard. L'impiego di Flint® ha determinato una minore incidenza della malattia sia a livello fogliare, sia in termini di riduzione dei sintomi di attacchi del nodo paniculare, questi ultimi ben più importanti dal punto di vista di contenimento delle perdite produttive.

La valutazione del rischio di infezione attraverso sistemi di monitoraggio specifici e lo strumento adatto per il posizionamento degli interventi con Flint®, considerando che è basilare intervenire in anticipo rispetto alla penetrazione del fungo nei tessuti della pianta di

riso ed è fondamentale scegliere il momento di applicazione più opportuno e assicurare l'efficacia massima possibile.

In caso di infezioni molto precoci a causa di un andamento climatico anomalo, molto sfavorevole, i risultati sono risultate anche alcune applicazioni eseguite a partire dalla fase di levata (formazione della pannocchia), soprattutto su varietà estremamente poco tolleranti al brusone come Carnaroli e Vialone Nano. In tutti i casi l'applicazione singola al timing A oppure al timing B ha conseguito

risultati statisticamente non differenti da quelli di una doppia applicazione, proprio in considerazione di una corretta previsione dell'evoluzione temporale del rischio di infezione.

Come riportato in etichetta, il prodotto si applica una sola volta per anno al momento di inizio di fase di formulato commerciale ed è buona norma utilizzare quantitativi d'acqua idonei a una completa e omogenea bagnatura della vegetazione (300-600 l/ha).

Naturalmente, in caso di condizioni climatiche sfavorevoli alla comparsa della malattia e alla contemporanea presenza di varietà molto suscettibili, si raccomanda un'ulteriore applicazione con fungicidi a diverso meccanismo d'azione.

Flint® ha generalmente dimostrato un notevole grado di protezione dalla malattia



l'efficiacia di Flint® a base di questo principio attivo nei confronti della pericolosa *Pyricularia oryzae*

# Il nuovo prodotto a base di trifloxystrobin ha dimostrato di ottenere interessanti risultati nel contenimento della temibile malattia

favore della suscettibilità al brusone della varietà utilizzata (Vialone Nano) e dall'alta umidità relativa della zona di coltivazione, dovuta alla vicinanza al corso del fiume Tevere. L'infezione è iniziata il 20 luglio.

Nelle parcelle testimone la malattia si è mantenuta stabile fino ai primi dieci giorni di agosto, quando le condizioni ottimali per il patogeno createsi dopo le piogge di fine luglio hanno causato un forte attacco che ha portato alla loro completa distruzione.

Nella tabella 3 viene illustrato l'evoluzione della malattia in base all'incidenza sulle foglie al momento del primo trattamento e negli ultimi due rilievi effettuati.

Il grafico 1, illustra l'incidenza di *Pyricularia oryzae* sul nodo paniculare rilevata con l'ultimo rilievo del 30 agosto, rispettivamente a 40 giorni dopo il trattamento eseguito nel timing A e a 25 giorni dopo quello eseguito nel timing B.

Il grafico 2 illustra i risultati produttivi in t/ha di risone all'umidità del 13% ottenuta dopo essiccazione.

## Anno 2017

Nella prova del secondo anno l'andamento climatico è stato meno favorevole alle malattie fungine. Nonostante questo, l'elevata suscettibilità della varietà coltivata (Deneb) ha portato ai manifestarsi di importanti attacchi tardivi che hanno colpito la coltivazione dal 15 ago-

sto.

Dall'analisi dell'incidenza della malattia sulle foglie e sul collo (tabella 4-6), si denota un aumento della malattia da metà agosto a settembre, e una sua successiva stabilizzazione fino alla raccolta del riso.

Il grafico 3 illustra i risultati produttivi in t/ha di risone all'umidità del 13% ottenuta dopo essiccazione.

## Conclusioni

### 2016

Valutando l'efficacia delle tesi trattate, si può denotare che i trattamenti con entrambi i principi attivi (p.a.) posizionati nelle prime fasi di infezione, riescono a contenere la malattia.

Per quanto riguarda la presenza della malattia sulle foglie e sul collo, il p.a. trifloxystrobin ottiene le migliori performance rispetto al p.a. azoxystrobin in entrambi i timing sebbene non ci siano differenze statisticamente significative tra le tesi.

I migliori risultati nel contenimento dell'incidenza della malattia sul collo sono stati raggiunti dalla tesi 4 (trifloxystrobin al primo timing applicativo) rispetto al testimone in tutti i rilievi e rispetto alle tesi 3 e 5 (azoxystrobin e trifloxystrobin al secondo timing applicativo).

Valutando i dati produttivi, la tesi 4 ottiene i migliori risultati di resa, facendo registrare una differenza statisticamente significativa rispetto alle altre tesi.

Tabella 4 – 2017 Vigevano (PV) - incidenza di *Pyricularia oryzae* sulle foglie

N°	Timing <sup>1</sup>	Trattamento	Dose Kg -1 ha <sup>-1</sup>	Incidenza della malattia sulle foglie					
				8-ago	LSD. 05*	14-set	LSD. 05*	27-set	LSD. 05*
1		Testimone non trattato		2,4	a	5,0	A	5,0	a
2	A	azoxystrobin	1	1,3	ab	2,0	B	2,0	b
3	A	trifloxystrobin	0,25	0,8	b	2,0	B	2,0	b

\*In ogni colonna alle lettere diverse corrispondono differenza statisticamente significative per P < 0,05 (test Fisher's).

<sup>1</sup>Epocche e date di applicazione: BBCH Rice scale (Lancashire et al., 1991);

A: 45-47 da fine botticella all'apertura della foglia a bandiera (1/08)

Tabella 5 – 2017 Vigevano (PV) - incidenza di *Pyricularia oryzae* sul nodo paniculare

N	Timing <sup>1</sup>	Trattamento	Dose Kg -1 ha <sup>-1</sup>	Incidenza della malattia sul nodo paniculare					
				8-ago	LSD. 05*	14-set	LSD. 05*	27-set	LSD. 05*
1		Testimone non trattato		0		7,0	a	7,0	a
2	A	azoxystrobin	1	0		2,6	b	2,6	b
3	A	trifloxystrobin	0,25	0		2,4	b	2,5	b

\*In ogni colonna alle lettere diverse corrispondono differenza statisticamente significative per P < 0,05 (test Fisher's).

<sup>1</sup>Epocche e date di applicazione: BBCH Rice scale (Lancashire et al., 1991);

A: 45-47 da fine botticella all'apertura della foglia a bandiera (1/08).

## 2017

osservando i risultati di incidenza della malattia sulla foglia si può notare come l'inizio della manifestazione dell'infezione si sia rilevata l'8 agosto. In questa fase, tuttavia, non si sono evidenziati sintomi visibili sulla pannocchia.

Nel secondo rilievo sulla

foglia del 17 agosto si è osservato un incremento della malattia che prosegue fino alla fine di agosto, successivamente i sintomi sulla foglia rimangono costanti.

I risultati dei rilievi mostrano che nel testimone l'incidenza della malattia è stata significativamente più elevata rispetto alle altre tesi. Inferiori e non statisticamente differenti tra loro sono risultate le tesi trattate con trifloxystrobin e azoxystrobin.

La manifestazione dei sintomi sul colletto è stata osservata a partire dal 17 agosto. I rilievi del 17 agosto e del 22 agosto hanno evidenziato una bassa incidenza della malattia, significativamente inferiore rispetto al testimone. La tesi trattata con azoxystrobin in questa fase, ha mostrato un'efficacia leggermente migliore rispetto a quella trattata con trifloxystrobin, sebbene non siano state riscontrate differenze significative tra le due.

Negli ultimi due rilievi si è notato, infine, un migliore controllo del brusone da parte della tesi trattata con trifloxystrobin, che tuttavia non si è differenziata statisticamente dalla tesi trattata con azoxystrobin.

Produzioni nettamente superiori al testimone sono state ottenute dai trattamenti con trifloxystrobin (7,76 t/ha) e azoxystrobin (7,08 t/ha).

Il trattamento con trifloxystrobin, ha fatto registrare una produzione di risone superiore di quasi 0,7 t/ha rispetto al trattamento con azoxystrobin, ma la differenza non è stata statisticamente significativa.

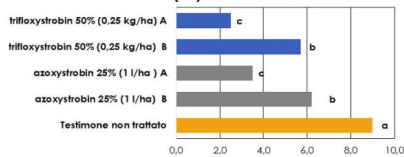
Al termine dei due anni di prove, si può affermare che, per l'anno 2016, i trattamenti in fase di botticella (A) hanno dato un esito migliore rispetto a quelli più tardivi in fase di inizio emissione pannocchia (B) per entrambi i principi attivi.

La strategia basata sull'unico trattamento, previsto dall'etichetta del prodotto Flint®, ha contenuto la malattia in modo significativo rispetto al testimone non trattato sia sulle foglie che al nodo paniculare con un incremento importante delle produzioni sia in termini quantitativi che qualitativi.

In caso di gravi attacchi di malattia (vedi 2016) il p.a. trifloxystrobin ottiene le migliori performance rispetto al p.a. azoxystrobin pur senza differenze statisticamente significative tra le tesi; in caso di attacchi di minore intensità (vedi 2017), i due prodotti testati fanno registrare un'efficacia comparabile, anche a livello statistico. I risultati dei due anni di sperimentazione dimostrano come il prodotto Flint® garantisca produzioni maggiori al prodotto commerciale di riferimento, facendo ipotizzare una maggiore persistenza sulla coltivazione.

## Grafico 1

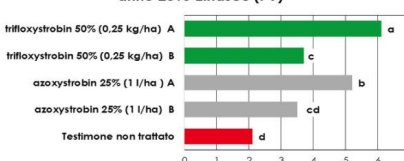
Incidenza di *P. oryzae* sul nodo paniculare anno 2016 Zinasco (PV) scala SES IRR da 0 a 9



Epocche applicazione BBCH Rice - A: 43-45 botticella; B: 57-61 spigatura-inizio fioritura

## Grafico 2

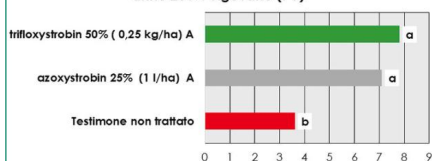
Risultati produttivi risone t/ha anno 2016 Zinasco (PV)



Epocche applicazione BBCH Rice - A: 43-45 botticella; B: 57-61 spigatura-inizio fioritura

## Grafico 3

Risultati produttivi t/ha anno 2017: Vigevano (PV)



Epoca applicazione BBCH Rice - A: 45-47 da fine botticella all'apertura foglia a bandiera



**COMPO  
EXPERT®**

EXPERTS FOR GROWTH

Limus®  
protected

**Nexur®**

## La migliore protezione dell'urea



NOVITÀ

- Ridotte perdite di azoto per volatilizzazione rispetto ai tradizionali inibitori dell'ureasi
- Maggiore efficacia dell'azoto ureico
- Ideale per la distribuzione in copertura senza interrimento
- Formulazione stabile per una migliore conservazione
- Disponibile nelle titolazioni:  
N 38, N 46, NP 35-18, NK 30-0-21, NPK 22-11-23

segui ci su



[www.compo-expert.it](http://www.compo-expert.it)  
[info.compo-expert@compo-expert.com](mailto:info.compo-expert@compo-expert.com)



Contiene Limus® – la migliore protezione dell'urea per un'ottimale nutrizione delle colture.

**BASF**  
We create chemistry

# PATOLOGIE DEL RISIO

## L'applicazione di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione da *Pyricularia oryzae*

# In Piemonte riparte il Progetto Bruma

Ente Nazionale Risi emanerà periodicamente un Bollettino che segnala i valori di rischio

A partire dal prossimo 18 giugno riprendono le attività sul controllo e monitoraggio del brusone nelle risaie piemontesi, grazie a un finanziamento della Regione Piemonte che ha confermato anche per il 2018 il progetto BRUMA "Applicazione di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione del riso da *Pyricularia oryzae* in Piemonte" per il comparto "Territorio e ambiente" e la linea obiettivo: Studi e strategie di contenimento di problematiche fitosanitarie e malerologiche di particolare gravità ed actualità.

### Gli attori del progetto

Il progetto è supportato tecnicamente dal Settore Fitosanitario e servizi Tecnico Scientifici della Regione Piemonte, vede come coordinatore del progetto l'Ente Nazionale Risi che con i tecnici del Servizio di Assistenza Tecnica sul territorio e con il supporto di uno staff di professionisti di comprovata esperienza sulla tematica (la dottoressa Marinella Rodolfi e il dottor Massimo Biloni) garantisce la base scientifica e operativa del progetto.

Un importante contributo al progetto viene assicurato da FAN - Fondazione Agraria Novarese che mette a disposizione i captaspore per il territorio novarese, il tecnico atto alla loro gestione e la sede del laboratorio per l'analisi delle spore. La Provincia di Vercelli e il signor Vecco concedono in uso i captaspore per il territorio vercellese. Il progetto anche quest'anno può contare sul contributo della Fondazione Banca Popolare di Novara, sul supporto della Provincia di Novara per la divulgazione dell'iniziativa e sull'aiuto dell'Istituto G. Bonfantini di Novara.

### La divulgazione di un Bollettino di allerta da rischio Brusone

Nei nostri climi temperati la coltura del riso può essere pesantemente danneggiata da infezioni del fungo *Pyricularia oryzae*, agente causale della ma-



Un captaspore del Progetto BRUMA

lattia nota come brusone, distinguibile nei due principali episodi infettivi del "brusone fogliare" (solitamente visibile a fine giugno-luglio) e del "mal del collo" (agosto).

La comparsa e la diffusione delle infezioni sono fenomeni di non semplice previsione, essendo variamente correlabili a: inoculo infettivo aereo; condizioni meteorologiche; resistenza varietale; caratteristiche pedologiche e territoriali; pratiche agronomiche.

Grazie a un team di esperti in grado di affrontare questa problematica con un approccio metodologico integrato, sarà possibile offrire un adeguato e affidabile supporto decisionale a tecnici e risicoltori per la protezione del riso dalla malattia. Questo grazie a indicazioni che vanno a guidare il risicoltore nello scegliere il momento più idoneo per lo svolgimento dei trattamenti fungicidi.

### Il ruolo dell'Ente Nazionale Risi

Ente Nazionale Risi, oltre a far parte e a coordinare il pool di

esperti responsabili della stesura del bollettino, con il supporto di alcuni risicoltori ha realizzato dei campi sentinella seminati con varietà a diverso grado di suscettibilità al brusone tipiche del territorio novarese e vercellese. Questi campi, localizzati nel raggio d'azione dei 6 captaspore (ma

a una distanza tale da non influenzarne le misurazioni), consistono in appezzamenti o porzione di essi in cui non verranno eseguiti i normali trattamenti fungicidi.

Ogni tre giorni, i tecnici ENR, svolgeranno rilevati approssimativi nei campi sentinella per individuare e quantificare le eventuali manifestazioni di sintomi della malattia. Tali sintomi, convertiti in valori di un'apposita scala, saranno incrociati con i valori relativi alla presenza di spore ottenuti dall'analisi al microscopio dei nastri del captaspore e all'indice di rischio potenziale d'infezione ottenuto dalla simulazione del modello epidemiologico di simulazione SIRBint che utilizza variabili meteorologiche di temperatura, umidità, precipitazioni e bagnatura fogliare.

Questi tre parametri concorrono a quantificare i valori di segnalazione di rischio emessi con il Bollettino.

### Le segnalazioni di rischio

Il Bollettino consiste in valori di rischio emessi da brusone suddivisi per zona di rilevamento. Tali valori sono i seguenti:

- **Rischio 0 - basso:** condizioni sfavorevoli all'insorgenza del brusone;
- **Rischio 1 - medio/basso:** condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- **Rischio 2 - medio/alto:** condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...);
- **Rischio 3 - alto:** condizioni

estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

Mentre le posizioni di monitoraggio sono le seguenti:

- in territorio vercellese: Olenengo, San Giacomo V.s.e., Trino V.s.e.;
- in territorio novarese: Terdobbia, Nibbia, Cameriano

Ente Risi ha realizzato dei campi sentinella seminati con varietà a diverso grado di suscettibilità al brusone tipiche del territorio novarese e vercellese

### L'emissione del Bollettino

Avverrà dal 18 giugno al 10 agosto ogni lunedì e giovedì; l'ultimo Bollettino sarà emesso il 17 agosto.

Il Bollettino sarà gratuito, direttamente consultabile on-line sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo <http://www.3acloud.it:8000/pan/> e nei siti internet di Ente Nazionale Risi, della provincia di Vercelli, della provincia di Novara, della FAN, delle Associazioni di categoria.

Ente Nazionale Risi diffonderà attraverso un sms direttamente sul cellulare il Bollettino. Tutti i risicoltori che intendono usufruire del servizio del Bollettino bruno direttamente sul cellulare e non sono già iscritti al servizio SMS di ENR devono richiedere il servizio SMS di ENR [s.silvestri@entersiti.it](mailto:s.silvestri@entersiti.it) o al numero 3667782826.

Il Bollettino verrà inoltre diffuso attraverso e-mail da Fondazione Agraria Novarese e dai portali risicoltorale [piemonte.it](http://www.piemonte.it) e [piemonte.it](http://www.piemonte.it) e agrotecnici.it.

Ecco un esempio di Bollettino di allerta da rischio Brusone



### PROGETTO BRUMA: monitoraggio brusone campagna 2018

Bollettino Brusone del 17/08/2018	
Località	Rischio
TERDOBBIA	0
VERCELLI	0
SAN GIACOMO VERCELLI	0
OLENGO	0
TRINO	0
TERDOBIA	0

Prossimo aggiornamento: 18/08/2018

Significato della segnalazione:

**Rischio 0 - basso:** condizioni sfavorevoli all'insorgenza del brusone.

**Rischio 1 - medio/basso:** condizioni sfavorevoli all'insorgenza del brusone solo in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...).

**Rischio 2 - medio/alto:** condizioni sfavorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti...).

**Rischio 3 - alto:** condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

Con il contributo di:



## SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Considera di tua disposizione per un'analisi candida delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancodeseio.it

Marketing pubblicitario non finalizzato a vendita.

**Banco Desio**  
Tutti i giorni con te.

## Servizio assistenza tecnica

La variabilità meteorologica, con piogge abbondanti, che ha determinato ritardi nelle semine e le difficoltà nell'azione di interventi fitosanitari preventivi per il controllo delle infestanti hanno determinato una situazione delle semine molto diversa nelle varie parti d'Italia. Vediamolo in dettaglio.

## Sezione di Vercelli

In clima della primavera 2018, contraddistinto da un susseguirsi di precipitazioni spesso di carattere temporalesco, ha fatto sì che si siano venute a creare una serie di condizioni di semina estremamente variegata. Di seguito una sintesi delle realtà più diffuse.

## Semine interrate a file

• Estremamente precoci: avvenute verso la fine di marzo, non molto diffuse nel territorio di competenza alla sezione di Vercelli. Le abbondanti piogge e le temperature basse hanno fatto sì che si ottenessero valori di emergenza non sufficienti a garantire investimenti accettabili; in molti casi è stato necessario procedere con una risemina.

• Tempistica corretta: la finestra di bel tempo registrata attorno al 20 aprile ha permesso di ottenere ottimi risultati di emergenza delle piantule e una prima fase di sviluppo piuttosto rapida. I coltivatori che hanno provveduto tempestivamente al

## BILANCIO Qual è la situazione, provincia per provincia, secondo il Servizio assistenza tecnica d

# Ritardi nelle semine in tutto il

Determinati dalla variabilità del tempo, con prevalenza di piogge abbondanti, e dalle difficoltà nel

trattamento pre emergenza, hanno ottenuto ottimi risultati anche in termini di contenimento delle infestanti. Chi invece non ha potuto procedere immediatamente a ridosso della semina con le operazioni di diserbo è stato costretto, per non causare danni da fitotossicità alla coltura, a evitare i trattamenti. In questi casi si è reso necessario un

trattamento molto precoce per il controllo delle infestanti, in particolare le graminacee.

• Tardive: chi, in attesa di condizioni meteorologiche favorevoli, ha procrastinato eccessivamente le semine, in molti casi è si è visto costretto a cambiare tipologia di semina optando per la semina a spaglio in acqua.

## Semine a spaglio in acqua

• Precoci: avvenute dalla fine di aprile ai primi giorni di maggio, al momento dell'asciutta di radicamento hanno esposto le giovani piantule di riso a un clima piuttosto rigido per la stagione. Questo ha causato rallen-

tamenti nello sviluppo che non dovrebbero portare a risultati negativi sull'investimento culturale e sulla produzione.

In alcuni casi in cui si è optato per non effettuare il trattamento pre-semina per poter rispettare i termini di semina consigliati dai costitutori, in particolare per la varietà a ciclo più lungo. Si renderanno

necessari anche per queste situazioni trattamenti fitosanitari precoci impiegando prodotti estremamente selettivi.

*Si sono verificate grandi diversità lungo tutto lo Stivale*

• Tardive: alla data odierna (21 maggio) non risultano concluse le operazioni di semina. Uno dei principali motivi è stata la difficoltà di preparazione del letto di semina, abbinate alla necessità di procedere a un efficace trattamento di falsa semina. Nel caso di coltivazione di varietà a ciclo precoce, il ritardo si può considerare lieve e si possono presumere poche o assenti ripercussioni negative sulla produzione. Al contrario, per le varietà contraddistinte da cicl

vegetativi di stagione, per cui date di semina troppo ritardate hanno influenza sull'intero ciclo vegetativo, si potrebbero in futuro verificare fioriture in epoche non idonee e/o difficoltà nel raggiungimento della completa maturazione, con effetti negativi sia sulle quantità prodotte sia sulla qualità della granella.

Da segnalare diffusi attacchi di *Lyssorophus orizophilus*, in misura superiore al 2017, che con la loro attività trofica, degli adulti ma soprattutto delle larve, hanno causato importanti riduzioni di investimento, soprattutto nelle zone di capozegna limitrofe a incolti. Anche le semine interrate hanno subito forti attacchi, maggiormente evidenti nelle zone del campo dove ristagnava l'acqua piovana.

Per quanto riguarda le infestanti, si segnalano nascite estremamente precoci di alismataceae che stanno già creando problemi di controllo, destinati ad aumentare nel corso della campagna (anche per la mancanza di prodotti efficaci su questa infestante).

I diversi sovesci/cover crop sono stati a volte in-



terrate correttamente, ma in molti casi terminati in maniera non ottimale.

La grande variabilità nella preparazione dei suoli e nell'uso di erbicidi di pre-semina o pre-emergenza, unita ai ritardi nelle semine crea, nel complesso, realtà molto diverse.

## Sezione di Novara

In provincia di Novara si può asserire che le semine siano ormai concluse, a parte qualche raro caso di semina tardiva su prato, dopo raccolta del maggengo, che saranno effettuate proprio in

questi giorni. Un dato certo è che tutte le semine quest'anno sono state fatte in forte ritardo rispetto alla norma del periodo e rispetto ai cicli di varietà convenzionali con semina consigliata ad aprile.

Questa situazione si è creata a causa del maltempo che ha ritardato tutte le operazioni di preparazione del terreno, di concimazione e diserbo.

Si segnalano molti casi in cui le aziende non hanno potuto effettuare i previsti e importanti diserbanti di pre-semina antigermine, per

# LA SOLUZIONE CONTRO LE INFESTANTI DIFFICILI

## Garlon™



Dow AgroSciences

Solutions for the Growing World



# Ente Nazionale Risi Paese

## Azione di prevenzione



tando al rischio di gravi infestazioni precoci di giovani, riso crodo, ciperacee e alismacee che saranno poi difficilmente controllabili in post-emergenza, a causa anche della mancanza di alcuni principi attivi non autorizzati per il corrente anno. Ai si segnalano situazioni di grave infestazione in alcune coltivazioni.

Per chi, invece, è riuscito a effettuare i previsti diserbi di presemmina, si rileva una situazione abbastanza nella norma con camere di risaia per ora pulite e prive di infestazioni precoci.

Nelle semine in acqua, in generale, il riso ha stentato a crescere e a svilupparsi a causa del freddo, del maltempo e del vento. Gli ultimi mesi del tempo stanno favorendo la ripresa di tali coltivazioni.

Malgrado il maltempo, chi è riuscito a seminare in asciutta ha coltivazioni molto più belle, accettate o con buon investimento rispetto alle semine in acqua e anche i risultati dei diserbi di pre-emergenza sono molto buoni. Si può affermare che la pratica della semina in asciutta ha dato risultati ottimi con buona efficacia di tutti le pratiche di coltivazione. Si segnalano forti attacchi di punteruolo d'acqua un po' in tutta la provincia obbligando le aziende a intervenire con adeguati trattamenti. Non sono noti al momento casi di aziende risicole che abbiano effettuato risemine importanti.

La superficie risicola in provincia di Novara sicuramente calerà in percentuale, anche se è difficile ad oggi prevedere di quanto; meno del previsto, poiché le condizioni del riso piogge hanno impedito in alcune zone la semina di mais e soia obbligando le aziende a ricoveritare gli appezzamenti a risaia.

### Sezione di Pavia

Nel 2018 le coltivazioni di riso nella Sezione di Pavia hanno subito un calo di superficie riportando la sezione molto sotto i 100.000 ettari. Le condizioni di mercato sfavorevoli e quelle legate ad alcuni fattori locali lo scavo di un grosso metanodotato sono state fondamentali per spingere gli agricoltori a non coltivare riso.

Le semine sono iniziate, come da abitudine, molto precocemente nel mese di marzo. Molti risicoltori hanno approfittato del bel tempo per seminare con la tecnica della semina interrata a file e successiva sommersione. Le prime varietà coltivate sono state quelle a ciclo lungo e dotate di tecnologia "Clearfield" quali il Mare CL o l'ibrido americano CL XL 745, ma anche il

Canaroli. Ultimamente la semina di questa varietà le aziende hanno dovuto attendere la germinazione del "riso crodo" per procedere alla sua distruzione e al completamento delle operazioni di semina.

La germinazione del riso infestante è stata sfavolata dal clima freddo e intervallo da piogge ed è avvenuta, generalmente, a maggio inoltrato. A causa delle piogge si è perciò creato un

lungo intervallo tra le prime e le ultime semine. Come per gli anni scorsi le operazioni si protrarranno sino a giugno per la necessità di attendere le semine "di secondo raccolto"; dopo la coltivazione invernale e per la necessità di attendere che i terreni permettano la semina interrata. Al momento stimiamo che circa il 20% della superficie potenzialmente destinata a riso non sia ancora stata seminata e, a questo punto, non è detto che sarà destinata a tale coltivazione.

Per quanto riguarda le risaie che utilizzano la tecnica della "semina interrata a file", la germinazione è avvenuta in modo regolare; problemi, invece, per le semine tradizionali nelle quali le basse temperature di maggio hanno causato anomali funzionamenti dei prodotti diserbanti impiegati pre-semina e un notevole sviluppo di alghe. In molti casi si è reso necessario intervenire con decise "asciutte" che, in genere, hanno risolto i problemi. Tuttavia, alcuni campi sono stati risemati. La superficie interessata dalle risemine è stata superiore a quella degli scorsi anni. Alcune aziende hanno dovuto variare le loro intenzioni di semina a causa dell'andamento stagionale.

E' proseguita la sperimentazione sull'utilizzo della tecnica della "pacciamatura" per coltivare riso "biologico". In particolare è continuata la sperimentazione

dei teli di materiale plastico biodegradabile, per impedire la germinazione delle infestanti, o gli steli delle piante coltivate nel periodo invernale (pacciamatura a verde) allo stesso scopo. La superficie coltivata con queste tecniche, se pur in espansione, è tuttavia limitata.

Non si segnalano danni particolarmente estesi da malattie fungine, mentre sono segnalati alcuni attacchi di insetti sulle semine interrate a file ma con danni limitati.

### Sezione di Ferrara Ferrara e Rovigo

La situazione attuale vede seminato circa il 60% delle risaie. Le prime semine, circa il 10%, di inizio maggio, vedono risaie in terza foglia, già diserbate o pronte per il diserbo giovani. Le restanti (50% del totale seminale) sono in germinazione o in asciutta di radimento.

Da segnalare che le basse temperature, prima, e le abbondanti piogge, poi, hanno impedito le operazioni di preparazione e semina, portando diverse aziende a seminare in fretta con terreni grossolani e senza OvaDiaz. Queste risaie presentano già importanti infestazioni da giovane bianco.

In molti casi si sono verificati attacchi di coppette, anatre e volatili vari che han-

no arrecato danni anche consistenti. Diverse partite di seme presentano germinabilità scarse e ridotta, con scarsa energia germinativa.

Ciò complica e ritarda la fase di asciutta di radimento. Da segnalare anche un caso di punteruolo d'acqua in risaie, con larve già presenti a livello radicale.

### Oriстано

A causa delle piogge insistenti di questa primavera, in Sardegna, a quasi fine maggio sono stati seminati appena 50/60 ettari di superficie. Dal mese di gennaio sono caduti 550 mm di pioggia, cosa che non soddisfaceva da oltre cent'anni. Tale situazione, alquanto eccezionale, non ha permesso di poter eseguire i lavori di preparazione per la semina. La maggior parte delle aziende ha eseguito lavorazioni in acqua (fresatura o erpicatura) per eliminare la vegetazione spontanea e i sovesci.

Verona e Mantova In questo areale le semine sono terminate da maggio. Questo ritardo è dovuto all'instabilità del tempo che non ha permesso di eseguire le operazioni di preparazione del terreno tra aprile e inizio maggio. Non si segnalano particolari problematiche, lo stato attuale vede campi in asciutta di radimento e altri in fase di diserbo giovani.

## "Strategie di Programma e Preond"

Le soluzioni che Dow AgroSciences mette a disposizione dei risicoltori per il diserbo di post emergenza del riso.

Da diversi anni sono cresciute, in modo preoccupante, le difficoltà di controllo di alcune infestanti della risaia che hanno comportato, da un lato, la riduzione della produzione, e dall'altro, notevoli incrementi di costo per ettaro. Sono alcuni biotipi di giovani insieme ad alisme, quadrettini e zigoli che hanno reso sempre più difficile il lavoro del risicoltore.

Le cause che hanno portato all'insorgere di queste problematiche sono da imputare a: la monocultura, le minime lavorazioni, l'utilizzo per più anni di erbicidi con meccanismo d'azione analogo e/o monostico, il limitato impiego di erbicidi in pre-semina ed in pre-emergenza ed il riempimento di sementi aziendali non selezionate.

Da indagini svolte da Dow AgroSciences presso i risicoltori negli ultimi anni, emerge che la difficoltà di controllo dei giovani da parte degli erbacisti interessò oltre 25.000 ha mentre per quanto riguarda alismacee/ciperacee si sfiorano i 60.000. Grazie agli ai di emergenza rilasciati da parte dei ministeri competenti fino al 2017 è stato possibile contenere le suddette problematiche.

Dow AgroSciences mette a disposizione dei risicoltori una "strategia di programma" su varietà convenzionali ed una strategia di "Preond" su varietà Clearfield che garantisce risultati molto soddisfacenti in situazioni particolarmente difficili sia nella semina tradizionale che nella interrata a file.

Che cosa significa "strategia di programma"?

Riguarda i trattamenti erbicidi nelle varietà convenzionali e significa che il risicoltore dovrà pianificare un percorso dove farà seguire ad uno o più prodotti con lo stesso meccanismo d'azione (trattamento fondamentale) una miscela di prodotti con differenti meccanismi d'azione (trattamento di rifinitura). Il trattamento fondamentale a base di **Clincher™ One** +/- proflumidim +/- bagranate specifico serve a controllare tutti biotipi di giovani e le altre graminee mentre quello di rifinitura a base di **Wiper™ Da** +/- mcpa va a colpire le infestanti sfuggite al primo passaggio e a controllare le ciperacee, alismacee e foglie larghe più difficili. Entrambi i trattamenti devono essere applicati su risaia asciutta o sgrondata con un intervallo applicativo variabile da 5 a 15 giorni. I migliori risultati si ottengono immettendo acqua tra le due applicazioni al fine di evitare condizioni di stress e scolarità di nascita delle infestanti.

Che cosa significa "strategia di Preond"?

Riguarda i trattamenti erbicidi nelle varietà Clearfield e significa che il risicoltore deve seguire un percorso che prevede una prima applicazione a base di **Clincher™ One** +/- proflumidim +/- bagranate specifico. Questo trattamento permette il controllo di tutti i biotipi di giovane e delle altre graminee prima delle due applicazioni di imazamox. Il trattamento di "Preond" va applicato su risaia asciutta o sgrondata; prima di eseguire il successivo trattamento per il controllo del riso crodo è preferibile allargare la risaia, lasciando trascorrere un intervallo superiore ai 9 giorni.

In caso di presenza di Cipollino e Zigolo è consigliabile aggiungere Sempre al secondo intervento sia nella strategia di programma che in quella di Preond.

Oggi il risicoltore può risolvere il problema dei giovani e delle altre infestanti difficili su tutte le varietà coltivate ed in entrambe le tecniche di coltivazione in modo efficace, pratico e selettivo; questo grazie alle strategie di "Programma" e di "Preond" messe a punto dal servizio tecnico e sperimentale di Dow AgroSciences.



**EMERGENZA** Il Servizio fitosanitario ha accertato la presenza del *Meloidogyne graminicola* nel comune di Garlasco (Pv)

## Nuova emergenza fitosanitaria per il riso: il nematode galligeno *Meloidogyne graminicola*

Una nuova emergenza fitosanitaria mette a rischio le risaie lombarde: il Servizio fitosanitario ha infatti accertato la presenza del nematode *Meloidogyne graminicola* nel comune di Garlasco, grazie alla segnalazione di un tecnico che opera sul territorio.

Questo nematode era stato rinvenuto nel 2016 in alcune risaie piemontesi e, considerata la sua pericolosità a livello nazionale, è stato emanato lo scorso luglio un decreto di lotta obbligatoria. Il decreto prevede una serie di misure tra le quali divieti di movimentazione del terreno, somministrazione degli appezzamenti, monitoraggio intensivo, interventi su piante infestate e su piante ospiti.

Il Servizio fitosanitario ha provveduto a notificare il rinvenimento di *Meloidogyne graminicola* al Servizio centrale per la comunicazione all'Unione europea al rispetto della normativa vigente.



*Meloidogyne graminicola* è in grado di attaccare numerose piante ospiti sia



coltivate che spontanee, ma risulta particolarmente dannoso sul riso ed è in grado di compromettere in modo serio la produttività delle nostre risaie. Inoltre la capacità di sopravvivere e moltiplicarsi a carico di erbe infestanti o

spontanee rende complicate le strategie di controllo.

Regione Lombardia ha definito un piano di emergenza e ha istituito un'unità di crisi composta da: Servizio fitosanitario-Ente Risi-OOPP, per gestire la problematica.

Il genere *Meloidogyne* raggruppa numerose specie, comunemente conosciute come Nematodi galligeni in quanto accomunati dalla forma di parassitismo. Si tratta di nematodi endoparassiti i poige che at-

taccano le radici del riso e inducono nella pianta la proliferazione di cellule giganti, con conseguente malformazione delle radici stesse (galle) e perdita della funzionalità fisiologica. Nelle prime fasi di sviluppo è possibile osservare una riduzione della crescita del riso associata a uno scarso sviluppo dell'apparato radicale che può evidenziare la presenza di galle più o meno diffuse.

Nelle camere i sintomi si manifestano a chiazze distribuite irregolarmente.



L'attacco in una fase più sviluppata delle piante si manifesta con clorosi, appassimenti e riduzione della taglia e scarsa produzione di cariossidi. La sintomatologia è più evidente nelle risaie coltivate in asciutta.

Lungo l'arco dell'anno sono riportate alcune immagini che evidenziano la sintomatologia nelle prime fasi di sviluppo del riso.

L'area in cui è stata riscontrata la presenza del nematode è stata immediatamente sottoposta alle

misure fitosanitarie previste dalla norma.

*Meloidogyne graminicola* rappresenta un grave pericolo per la risicoltura lom-



barda ed è importante conoscerla tempestivamente i campi infestati anche ai fini della richiesta e dell'attivazione degli indennizzi finanziari previsti. Si invitano, quindi, i tecnici e gli agricoltori a segnalare sintomi sospetti alle seguenti caselle mail: servizio.fitosanitari@regione.lombardia.it oppure info@ersaf.lombardia.it

PRODUTTIVITÀ  
AL VERTICE  
DELLA CATEGORIA.

**Serie C9000 DEUTZ-FAHR. Potenza e affidabilità incontrano lo stile.**  
 Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.  
 Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito [deutz-fahr.com/it-IT](http://deutz-fahr.com/it-IT).

Seguici su:  
[www.facebook.com/deutzfahritalia](https://www.facebook.com/deutzfahritalia)  
 DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF

**CENTRO RICERCHE SUL RISO** Viste le numerose richieste si è tenuto in due sessioni nelle giornate del 23-24 e 30-31 maggio

# Grande affluenza al "Corso per operatori dell'industria di trasformazione del riso"

M. Cornegna - C. Simonelli

Nelle giornate del 23-24 e 30-31 maggio scorso, si è tenuto presso il Centro Ricerche sul Riso del "Corso per operatori dell'industria di trasformazione del riso". Il corso, viste le numerose richieste di partecipazione, è stato replicato in due distinte sessioni a distanza di una settimana. Il grande interesse suscitato per la tematica, da parte della filiera, ha visto una notevole affluenza con la presenza complessiva di 42 partecipanti. Forte adesione da parte della grande industria di trasformazione, ma anche dei piccoli produttori e dell'industria alimentare. Il programma del corso ha toccato diverse argomenti che riguardano il mondo della trasformazione del riso: le caratteristiche delle varietà più coltivate, la qualità merceologica del granello, le fasi della trasformazione, il processo di parbozzizzazione, la resa alla la-



Un paio di immagini del "Corso per operatori dell'industria di trasformazione del riso" tenutosi il 23-24 e il 30-31 maggio presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

cipali test chimico-mercoledì caratterizzanti le diverse tipologie di riso, a cura del Laboratorio Chimico Merceologico (Dr. Cornegna).

I partecipanti si sono dimostrati molto interessati sia alla visita della Banca del Germoplasma che al Laboratorio di Biologia Molecolare; per quanto riguarda il Laboratorio Chimico Merceologico, oltre ai test di analisi classiche, merceologiche, nutrizionali e di elementi in tracce, grande

attenzione ha suscitato il nuovo tipo pilota, da banco, per eseguire prove di parbozzizzazione in modo molto versatile.

Nella seconda giornata del corso si sono tenute le esercitazioni pratiche: sono state eseguite dimostrazioni sul processo di trasformazione del riso da risone a lavorato e sull'esecuzione della resa alla lavorazione utilizzando due diverse apparecchiature. Sono state successivamente approfondite le tematiche relative alla determinazione ed identificazione dei principali difetti del riso, illustrando i criteri di riconoscimento dei gruppi varietali e di verifica della varietà, mediante analisi morfologiche dei granelli, a cura del Laboratorio Chimico Merceologico (Sig. Feccia e Sig. Greppi).

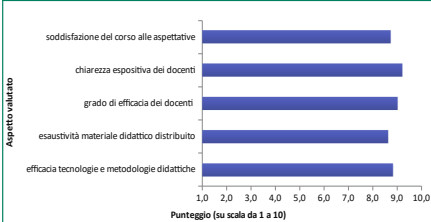
Alla fine delle due giornate di corso è stata richiesta, a tutti i partecipanti, la compilazione di un questionario di gradimento su alcuni aspetti della docenza; gli esiti, ampiamente positivi, sono rappresentati graficamente qui a fianco.

vorazione e il riconoscimento delle difettosità, il tutto con esercitazioni pratiche e visite ai laboratori e alla Banca del Germoplasma.

**42 i partecipanti. Forte adesione da parte della grande industria di trasformazione, ma anche dei piccoli produttori e dell'industria alimentare**

stiche morfologiche della pianta e del granello di riso, sono stati quindi presentati i parametri che permettano di identificare

## Gradimento del corso da parte dei partecipanti



la pianta e la qualità del granello di riso dal punto di vista agronomico e genetico; sono state illustrate le caratteristiche delle varietà di riso maggiormente coltivate in Italia e quelle di recente iscrizione, a cura del Dipartimento di Attività Sementiera e Miglioramento Genetico (Dr. Haxhi).

È stato quindi preso in considerazione l'aspetto relativo ai vari passaggi, del processo di trasformazione industriale, che partendo dal riso grecco portano al riso lavorato; si è passati poi a descrivere la qualità del riso, i suoi risvolti commerciali e legislativi sia in ambito nazionale che europeo. Sono stati quindi illustrati i prin-

## Risone stoccato: L'efficace protezione dagli infestanti con Newpharm

Newpharm forte di un'esperienza trentennale maturata sul campo, comprendendo da vicino le dinamiche con cui agiscono gli infestanti e testando sia i mezzi che le metodologie per eliminarli, è costantemente impegnata nella ricerca e sviluppo di soluzioni affidabili destinate alla difesa di tutti i cereali dai parassiti che li minacciano, senza trascurare la protezione degli ambienti destinati ad accoglierli. Come del resto tutti i cereali, anche il riso è soggetto agli artropodi delle derrate tra i quali si annoverano insetti detriticoli come il Puntanello del riso e il Cappuccino dei cereali e svariate specie di acari. A sostegno dell'intera filiera risicola, Newpharm propone infatti una duplice azione insetticida ed acaricida, e sistemi applicativi specifici (newnewpharm) di anche automatizzati da installare negli impianti di stoccaggio.

La preparazione degli ambienti di stoccaggio giocano un ruolo di prim'ordine nella buona riuscita della disinfestazione in quanto gli infestanti, in assenza di nutrimento e quindi di cereale, rallentano le loro attività metaboliche e trovano riparo all'interno di crepe e fessurazioni. Detto questo, prima di avviare il risone alla delicata fase dello stoccaggio è opportuno agire sui locali e sui vuoti.

**Proteggi gli ambienti con Actellic® Smoke Generator: il fumoogeno pratico, efficace e sicuro**

Tra le soluzioni più efficaci e polifunzionali per la bonifica degli ambienti di stoccaggio del risone (magazzini, silos, celle), spicca Actellic® smoke Generator. Successivamente all'attivazione, libera un fumo leggero nell'ambiente capace di penetrare in ogni dove, raggiungendo anche i punti più critici. ASG a base di Pi-

rimfoc-mellè, agisce dapprima andando gli infestanti, poi, grazie allo spettro d'efficacia, li elimina rapidamente. Estremamente funzionale e pratico, con la miscela tra Kobol® ULV 6 e Pygran®, connubio perfetto tra potere abbatte e residualità tale da garantire la totale protezione della derrata per l'intero periodo di stoccaggio. Delattenera e Pietro natura unico sinergicamente molteplici proprietà che si traducono in un'azione travolgente sui insetti e acari. L'azione combinata si esplica prevalentemente per contatto, diretto o indiretto, che può verificarsi al momento dell'intervento o successivamente, ossia al transito dell'infestante sulla derrata trattata. Infine, non vanno sottovalutate le straordinarie caratteristiche intrinseche del prodotto attivo, per la sua biologia, che consentono di sinderne gli insetti da loro cuccioli perfettamente vulnerabili.

**Preserva la qualità del risone con Kobol® ULV 6 e Pygran®**

Giunto in magazzino, è opportuno intervenire direttamente sul risone mentre raggiunge i silos di stoccaggio con la miscela tra Kobol® ULV 6 e Pygran®, connubio perfetto tra potere abbatte e residualità tale da garantire la totale protezione della derrata per l'intero periodo di stoccaggio. Delattenera e Pietro natura unico sinergicamente molteplici proprietà che si traducono in un'azione travolgente sui insetti e acari. L'azione combinata si esplica prevalentemente per contatto, diretto o indiretto, che può verificarsi al momento dell'intervento o successivamente, ossia al transito dell'infestante sulla derrata trattata. Infine, non vanno sottovalutate le straordinarie caratteristiche intrinseche del prodotto attivo, per la sua biologia, che consentono di sinderne gli insetti da loro cuccioli perfettamente vulnerabili.

## Pubblicata la valutazione dei grani cristallini in ambito UNI

C. Simonelli - M. Cornegna

Prosegue con successo l'operato del nostro laboratorio in ambito UNI. Tra le molteplici tematiche seguite dalla Commissione Agroalimentare - Gruppo di Lavoro Riso in UNI (Ente Italiano di Normazione) si segnala la pubblicazione della UNI 11767 "Riso - Determinazione dei grani cristallini e non cristallini (con perla)". La valutazione dei grani è una determinazione importante nell'ambito risiero ed è richiamata in numerosi regolamenti di pertinenza (D.Lgs n. 131 del 2017), al fine del

riconoscimento delle differenti varietà. In campo internazionale, inoltre, il Gruppo di Lavoro Riso ha proposto la revisione della ISO 7301 sulle specifiche del riso, e due aggiornamenti alla ISO 11746 "Determinazione delle caratteristiche biometriche dei grani" e alla ISO 11747 "Determinazione della resistenza alla estrusione del grano di riso dopo cottura".

Il Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi è parte attiva del processo di normazione in quanto ricopre la funzione di coordinamento del Gruppo di Lavoro Riso in UNI.

**TATTAMENTO AMBIENTALE**

Dotto Stefano Chavaldi  
Dipartimento Ricerca & Sviluppo  
Newpharm S.r.l.

**TATTAMENTO DIRETTO**

Dotto Luca Pavani  
Dipartimento Ricerca & Sviluppo  
Newpharm S.r.l.

Tattati specializzati NEWPHARM sono a disposizione per ulteriori approfondimenti a consulenze personalizzate.

Via Tremareno, 24/B 35101 S. Giustina in Colle (PD)  
Tel. 049 9302876 - Fax 049 9302807  
Info@newpharm.it - www.newpharm.it



Se la matematica non è un'opinione, l'equazione di Mario Francese non dovrebbe lasciar addio a dubbi: il consumo di riso in Italia e nell'Unione Europea è in aumento; purtroppo, però, le superfici dedicate alla coltivazione di riso nel nostro Paese e nel Vecchio Continente sono in calo; quindi, a beneficiarne sono solamente le importazioni, in particolare quelle provenienti dai Paesi Meno Avanzati (PMA). Il ragionamento del presidente dell'Airi (Associazione industrie risiere italiane) sembra, davvero, non fare una piega. Certo non basta questo per spiegare l'attuale situazione del mercato del riso, ma può sicuramente essere un'efficace sintesi.

Partiamo dai consumi che, stando ai dati forniti da Francese, è in significativa crescita. Ed è una buona notizia: «Il consumo di riso in Italia è aumentato di quasi il 30% nelle ultime 5 campagne - ha esordito il presidente dell'Airi - E' un processo esaltante e che non si arresta per diversi motivi, come l'abbinamento che il consumatore fa tra riso e alimento salustioso, le abitudini dei migrants, i nostri gusti che cambiano e

**BILANCIO** Il presidente dell'Airi sollecita la politica per la clausola di salvaguardia e fa il punto del mercato

## Le preoccupazioni degli industriali

Francese: «I consumi sono cresciuti, ma ne hanno beneficiato solo i PMA»

apprezzano i prodotti etnici, fino all'aumento dei derivati dal riso». Meno (+3% negli ultimi cinque anni), ma il consumo di riso cresce anche nel resto d'Europa.

Solo che il confronto tra il bilancio comunitario del 2013/14 e quello del 2016/17 conferma gli squilibri generati principalmente dalle importazioni a dazio zero: erano 1,06 milioni di tonnellate e sono passate a 1,25 milioni.

E determinano un po' di preoccupazione tra gli industriali anche le previsioni di semina nel nostro Paese: si evidenzia un calo di oltre il 5% che interessa le varietà tradizionali italiane, ma soprattutto le varietà indica, le cui superfici continuano ad essere largamente inferiori al fabbisogno industriale.

«Speriamo che i risicoltori abbiano potuto rivedere in parte le loro decisioni dopo che c'è stata, per

fortuna, una ripresa dei prezzi - ha aggiunto Francese - Questo potrebbe aver spinto gli agricoltori a non abbandonare le coltivazioni di riso: le previsioni parlavano di 217.400 ettari, noi ne auspichiamo 237.000 perché intendiamo lavorare riso italiano e non d'importazione».

Detto della situazione attuale, restano alcune sfide che secondo l'Airi sono fondamentali per determinare il futuro del mercato del riso. Prima tra tutte, naturalmente, quella sulla clausola di salvaguardia e sul ripristino del dazio alle importazioni da Cambogia e Myanmar.

«Il campione di risicoltori e di industrie risiere di Italia coinvolte hanno risposto ai questionari della Commissione per il tramite di Ente Risi e dello studio legale incaricato a Bruxelles - ha spiegato - Ora, completata la fase di valutazione dei questionari, la Commissione procederà nei prossimi mesi con le missioni di verifica presso i soggetti che hanno risposto. Anche la Federazione delle industrie europee (FERM) ha assunto una posizione in

### I consumi di riso in Italia

	japonica	indica	totale
2012/13	293.475	28.621	322.096
2013/14	278.912	88.230	367.142
2014/15	291.164	91.225	382.389
2015/16	317.114	73.566	390.680
2016/17	354.090	61.735	415.825
A	21%	116%	29%

Fonte: Airi (Associazione industrie risiere italiane) - dati in tonnellate

favore della richiesta italiana. Ma, a questo punto, è fondamentale il sostegno politico di un Governo forte che tuteli il percorso della clausola di salvaguardia, altrimenti...».

Senza dimenticare che nel frattempo in Cambogia c'è chi spinge per sviluppare le coltivazioni di riso japonica e incombono le concessioni a Vietnam e Mercosur. «La nuova concessione al Vietnam che avrebbe dovuto partire dall'inizio di quest'anno è stata solo rinviata al 2019 - ha ricordato il presidente dell'Airi - si tratta di 20 mila tonnellate base semigreg-

gio, 30 mila in equivalente lavorato e altre 30 mila in equivalente lavorato aromatico. Inoltre - ha aggiunto - la Commissione sta negoziando un'apertura ai Paesi del Sud America che comporterà un contingente di almeno 40 mila tonnellate a un dazio estremamente ridotto. Si tratterebbe di altre 120 mila tonnellate di riso senza dazio sul nostro mercato».

Per non parlare delle prossime conseguenze della Brexit. L'uscita del Regno Unito porterà conseguenze anche al nostro mercato. Innanzitutto per l'intero mondo agricolo vi-

sto che avrà un forte impatto sul bilancio comunitario - dato il minor contributo netto per l'uscita del Regno Unito - e quindi sulla Pac. E poi perché nel Regno Unito si consumano oltre 400 mila tonnellate di riso all'anno, di cui 70 mila provenienti dall'Italia; e se non saranno determinati presto i rapporti tra Ue e Regno Unito si rischia di favorire altri esportatori.

«Airi sta sempre lavorando per sbloccare le nostre esportazioni di riso da risotto in Cina - ha assicurato Francese - Ormai siamo a un passo dal soddisfare tutte le condizioni poste dai cinesi per poter firmare un protocollo bilaterale». Se son rose...

## PROGRAMMA DIFESA RISI TERREPADANE

«oggi più che mai un'azione di difesa preventiva e una concimazione efficace e sostenibile sono fondamentali per la tutela delle tue produzioni»

Esperti tecnico-agronomici specializzati per la coltura del RISO, sempre con voi per raggiungere i migliori risultati

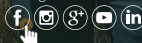
- Protocolli di difesa delle malattie fungine
- Nuove linee di concimazione mirata con i fertilizzanti liquidi Nutrifield

per maggiori informazioni: [difesariso@terrepadane.it](mailto:difesariso@terrepadane.it) oppure contattata l'agente Terrepadane della tua zona

 **terrepadane**

[www.terrepadane.it](http://www.terrepadane.it)

seguidi sui social





**BILANCIO** Quasi una trentina le lezioni tenute dai tecnici negli istituti di ogni ordine e grado, dalla primaria all'università

# Ente Risi ha portato il riso a scuola

*Singolare l'esperienza vissuta a Isola di Capo Rizzuto con il progetto "Crescere insieme con un Sor...Riso"*

Si è rinnovato anche quest'anno il "progetto scuola" dell'Ente Nazionale Risi. Sono state quasi una trentina le "lezioni" promosse nelle classi di tutte le età, dalla scuola primaria all'università, da Cesare Rocca, tecnico della sezione di Vercelli dell'ENR e dai suoi colleghi.

Questo grazie anche alla collaborazione di aziende e istituti scolastici, e un ringraziamento particolare va all'azienda agricola Valdemino di Franca Bollo di Desana (Vc) che ha saputo coinvolgere un grande numero di plessi e istituti comprensivi del Piemonte del Nord ovest con bambini e ragazzi della valle di Susa, del Cuneese e dell'Astigiano.

Tra tutti gli interventi fatti, merita, però, un rilievo particolare quello svoltosi tra il 17 e il 19 aprile a Isola di Capo Rizzuto, in Calabria, in collaborazione con l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia. L'Ente Nazionale Risi, rappresentato da Cesare Rocca, e l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia, rappresentata da Ombretta Bertolo, hanno animato il progetto "Crescere insieme



con un Sor...Riso", organizzato dagli Istituti Comprensivi di Isola di Capo Rizzuto "Karol Wojtyła", coordinato dal dirigente Giovanni Valenzisi, e "Gioacchino da Fiore", coordinato dal dirigente Francesco Talanico. Le iniziative sul tema dell'alimentazione, dell'inclusione e della cooperazione, organizzate con il prezioso contributo delle docenti Francesca Perricone e Vittoria Stilitano, si sono svolte in parte nei due plessi scolastici e in parte presso l'agriturismo "Tenuta Madre Terra", dove

circa 450 alunni, dalla scuola dell'infanzia alle scuole medie, hanno anche assistito e partecipato alla preparazione di succulente portate a base di riso, preparate dallo chef locale Antonio Fuoco. Rocca ha sottolineato nei suoi interventi la specialità del progetto che per la prima volta ha portato così a sud il variegato mondo delle risaie e del riso, in una terra dove il grano e la pasta sono da sempre protagonisti indiscussi a tavola, e, dopo aver incrociato grandi e piccoli con dotte nozioni riguardo

alla complessa coltivazione del principale cereale del nostro territorio, ha svolto un accorato appello per la difesa di tutto il made in Italy alimentare, «considerato che tanti operatori importano grano e riso dall'estero mettendo in ginocchio gli agricoltori italiani».

Per l'Associazione Ovest Sesia, invece, Ombretta Bertolo ha catturato l'attenzione di alunni, docenti, famiglie e di tutti gli intervenuti con la narrazione relativa al Canale Cavour, che, come ha sottolineato, me-



Alcune immagini delle "lezioni sul riso" a Isola di Capo Rizzuto



l'attenzione dell'intero Paese come straordinario opera ingegneristica dell'uomo, nonché come simbolo ed esempio del fondamentale lavoro che i Consorzi di Irrigazione svolgono sul territorio per la salvaguardia e la sicurezza ambientale, per il risparmio della risorsa acqua, per la cura del paesaggio e per la produzione di eccellenze italia-

ne come il riso. Il percorso educativo-didattico, ha visto protagonista il libro "Fiabe di Riso", presentato per l'occasione da Giuseppe Ferraris, padre dell'autrice Claudia Ferraris, vincitrice nel 2018 del premio "Donne e riso", proprio per la sua attività di divulgazione didattica indirizzata in modo particolare ai ragazzi diversamente abili.

## Applicabilità dell'origine in etichetta

Il 29 maggio scorso è stato pubblicato il regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/775 della Commissione europea relativo all'indicazione del paese di origine o del luogo di provenienza dell'ingrediente primario di un alimento. Il provvedimento è entrato in vigore il 1° giugno, ma si applicherà dal 1° aprile 2020.

Poiché il decreto interministeriale del 26 luglio 2017, che ha introdotto l'obbligo in Italia di indicare l'origine del riso in etichetta a partire dal 12 febbraio di quest'anno, stabilisce che il medesimo decreto avrebbe perso di

efficacia a partire dalla data di entrata in vigore del regolamento di esecuzione della Commissione europea sopra specificato, ne consegue che il decreto in questione sarebbe decaduto il 1° giugno. Motivo per cui circa un mese fa è stato firmato dal Ministro delle Politiche agricole uscente, Paolo Gentiloni, e dal Ministro dello Sviluppo economico uscente, Carlo Calenda, il decreto con il quale si è stabilito che il decreto interministeriale che ha introdotto l'obbligo dell'indicazione in etichetta dell'origine del riso sarà applicabile fino al 31 marzo 2020.

## A Paulo abbiamo "raccontato" il riso

Il giorno 13 maggio si è svolta a Paulo (Mi) la XXII edizione della Fiera di Primavera "Cià che grum" dov'era presente uno stand dell'Ente Nazionale Risi. I visitatori sono stati molto interessati alle informazioni sulla coltivazione del riso Carnaroli rivolgendone molte domande ai tecnici dell'Ente Risi. La presenza della biancatura ha incuriosito in particolare i bambini molto interessati al processo di lavorazione del riso. Apprezzata è stata la bacheca varietale suddivisa per tipo merceologico come pure i ricettari.



# BIANI F.LLI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E  
STOCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

**IL CONVEGNO** Si è svolto il 15 maggio presso la Sala Contrattazione Merci di Mortara

# Infestanti, resistenze e diserbanti, la difficile situazione della Lombardia



Le risaie oltre a soffrire sempre di più per la presenza di malattie di origine virale, sono anche sempre più soggette a varie fitopatologie che, in molti casi possono compromettere totalmente la produzione. Lo saranno bene i vertici delle istituzioni. È per questo che Regione Lombardia, in collaborazione con vari enti, ha organizzato il 15 Maggio 2018, presso la Sala Contrattazione Merci di Mortara, un convegno dal titolo "Focus fitopatologie del riso".

Diversi gli interventi che hanno attratto l'attenzione dei numerosi operatori del settore presenti. A cominciare da quello di Stefano Sacchi, del Servizio fitosanitario Regione Lombardia, che, dopo aver

fatto una panoramica sui nematodi fitoparassiti, ha proposto un approfondimento sull'Aphelenchoides besseyi e sulla nuova emergenza Meloidiogyne graminicola.

"L'Aphelenchoides besseyi è stato analizzato dalla Regione per la prima volta nel 2015 - ha spiegato Sacchi - ma la sua diffusione è attualmente sempre alta". La legge impone la sua totale assenza nel risone destinato alla semina, ma le prove dimostrano che la sua presenza in numero inferiore a 900 individui su 3.000 semi non costituisce danno significativo per la coltivazione. Nel 2015 il 30% dei campioni analizzati risultava avere presente il parassita e 3 campioni lo avevano in numero superiore alla

soglia di danno. Anche nel 2016, nei 3 dei 24 campioni analizzati dal laboratorio della Regione risultavano sopra la soglia minima d'infestazione mentre circa il 30% era positivo alla sola presenza; nel 2017 ben 6 soggetti di quelli controllati in risaia e le misure di mitigazione sono risultate Camaroli, Valone nano e Volano.

Il responsabile del Servizio fitosanitario Regione Lombardia, Beniamino Cavaagna, ha invece spiegato qual è il piano di emergenza messo in atto per far fronte al Meloidiogyne graminicola, a cominciare dalla sua individuazione, al suo monitoraggio, fino alle misure per la sua eradicazione e per i rimborso

economici che si rendono necessari.

È quindi toccato a Mariangela Ciampitti, del Servizio fitosanitario di Regione Lombardia, parlare dell'applicazione della direttiva uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari in Italia e le misure di mitigazione per la campagna 2018. Un intervento che ha spaziato sui vari argomenti, dal Glifosato all'Oxadiazon. Sia Ciampitti che Cavaagna hanno ringraziato l'Ente Nazionale Risi per la collaborazione svolta negli scorsi anni che ha permesso di validare "sul campo" i sistemi messi a punto in Regione oltre a raccogliere dati statistici sulla risicoltura e verificare la presenza di alcuni parassiti del riso.

Ha chiuso il convegno l'intervento di Roberto Confalonieri, del Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università degli Studi di Milano, che ha parlato del "Modello per il calcolo del rischio potenziale di infestazione da brusone". Si tratta del cosiddetto Progetto Casandra, di cui Confalonieri ha presentato il funzionamento e, grazie anche al coinvolgimento dei risicoltori, della sua utilità. Il sistema è stato controllato nel suo funzionamento da diversi Enti, tra cui l'Ente Nazionale Risi, che hanno constatato la validità delle indicazioni fornite nella predizione dello sviluppo di malattie.



## "Gente di riso", un viaggio nella risaia italiana

Un viaggio nella risaia italiana per raccontarla attraverso i suoi protagonisti, donne e uomini impegnati ogni giorno a difendere e promuovere un patrimonio storico, economico, culturale e ambientale. È lo storytelling realizzato da Gianfranco Quaglia, giornalista novarese per molti anni in La Stampa, presidente del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, con il libro "Gente di Riso", edito da "Decima Musa". È stato presentato lo scorso 23 maggio nella sala Leonardo del Consorzio di Irrigazione Est Sesia di Novara. L'evento, con il patrocinio di Est Sesia e Anbi Piemonte (Associazione consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), si collocava nell'ambito della Set-

ttimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione. Il volume vuole essere un contributo alla divulgazione, alla conoscenza delle terre d'acqua e di riso che in Piemonte rappresentano oltre il 50 per cento della superficie italiana. Gianfranco Quaglia, che è anche direttore di Agromagazine, testata online dedicata all'agroalimentare, e collaboratore del nostro mensile, "Il Risicoltore", racconta il mondo del riso partendo dalle storie di chi ha vissuto nei campi e dai giovani che hanno raccolto il testimone per continuare un'avventura proiettata al futuro, non più scandita dai cicli delle monine ma solcata dai droni, dalla precision farming e dai satelliti.

Molte le storie e le aziende agricole citate: La Colombara di Livorno Ferraris (Vc) dove si produce il Riso Aquarello; la rinascita di antiche varietà, come il Maratelli, il Razzo 77 di Gigante Verocelli. Ancorati: il riso viola di Eleonora Bertolone di Quinto (Vc); Riso Buono di Cristina Brizzolari a Casalbeltrame (No); Cascina Oschienna di Alice Cerutti nel Comune di Crova (Vc); Eusebio Francesse, Giovanni Testa, Cesare Tromellini (No). La risaia del Principato di Lucedo. Si parla anche di ricerca e futuro, con le eccellenze del Centro Ente Risi di Castello d'Agogna (Pavia); di DonneRiso e del ruolo indispensabile giocato da Est Sesia ed Ente Nazionale Risi. Con incursioni nel passato, sul "come eravamo" e un confronto con il risicoltore di oggi, la paritaria della risicoltura scomparso di recente.

# Bloc notes

di Paolo Guttardi

A cura della Confagricoltura VerCELLI Biella



### Legge Privacy e protezione dei dati personali

Lo scorso 25 maggio è entrata in vigore la nuova disciplina sulla protezione dei dati personali, noto anche come "GDPR" (General Data Protection Regulation). Numerose le novità introdotte dal Regolamento, che impattano anche sulle imprese agricole, a loro volta titolari del trattamento per dipendenti, clienti e fornitori. Rispetto al passato è profondamente modificato l'approccio al tema, che pone l'accento sulla responsabilizzazione (accountability) del titolare del trattamento, che è invitato a prendere in maniera proattiva provvedimenti preventivi al fine di

tutelare i dati e ridurre il rischio di infrazioni o di un uso scorretto di questi. Questo approccio va di pari passo con il criterio basato sul rischio (risk based approach) che traduce in termini concreti il concetto di responsabilizzazione dei titolari: non ci sono più quindi misure minime da adottare obbligatoriamente, ma il titolare del trattamento deve definire gli interventi necessari per prevenire qualsiasi rischio.

### Pagamenti tracciabili per le retribuzioni

Dal prossimo 1° luglio, la retribuzione non potrà più essere corrisposta per mezzo di denaro contante direttamente al lavoratore, pena l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da 1.000 a 5.000 euro.

Dalla data sopra indicata, i datori di lavoro privati (quindi anche agricoltori) dovranno invece utilizzare modalità di pagamento tracciabile (ovvero bonifici, assegni o altri strumenti di pagamento elettronici, quali ad esempio carte prepagate e assegni elettronici) e la corrispondenza in contanti dello stipendio sarà possibile solo attraverso l'istituto bancario o postale presso il quale il datore di lavoro abbia aperto un conto di tesoreria con mandato di pagamento. Linps ha chiarito che la violazione della disposizione in esame risulta integrata, oltre che nel caso in cui la corrispondenza delle somme avvenga con modalità diverse da quelle indicate dal legislatore, anche nel caso in cui, sebbene sia stato utilizzato uno dei sistemi di pagamento consentiti, il versamento delle somme dovute non risulti

realmente effettuato.

### Ritorna la guerra dei dazi: ripensare al commercio mondiale

Se le notizie saranno confermate, c'è il rischio di una pericolosa escalation di ritorni e contromisure che avrebbe pesanti contraccolpi sul settore agroalimentare. Se partisse una guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico, l'agroalimentare italiano correbbe grandi rischi. Potrebbe essere proposta anche una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio, tenendo conto di tutti gli effetti determinati dalla globalizzazione. Confagricoltura ricorda che, tra le contestazioni mosse da tempo dagli Stati Uniti nei confronti della UE, spiccano le regole riguardanti gli organismi geneticamente modificati, l'uso degli ormoni negli allevamenti e l'etichettatura dei vini. Di recente, sono finite sotto osservazione anche le misure varate da alcuni Stati membri sull'indicazione dell'origine.

## IL TROVAFFICIO



**Servizio di Assistenza Tecnica**

02 42 21 67  
02 42 21 67  
02 42 21 68  
02 42 21 69  
02 42 21 70  
02 42 21 71  
02 42 21 72  
02 42 21 73  
02 42 21 74  
02 42 21 75  
02 42 21 76  
02 42 21 77  
02 42 21 78  
02 42 21 79  
02 42 21 80  
02 42 21 81  
02 42 21 82  
02 42 21 83  
02 42 21 84  
02 42 21 85  
02 42 21 86  
02 42 21 87  
02 42 21 88  
02 42 21 89  
02 42 21 90  
02 42 21 91  
02 42 21 92  
02 42 21 93  
02 42 21 94  
02 42 21 95  
02 42 21 96  
02 42 21 97  
02 42 21 98  
02 42 21 99  
02 42 21 00

**Sede: Sede Centrale**

Indirizzo Via Salaria, 40  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Operativa**

Indirizzo Via Salaria, 13  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Centro Operativo**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Centrale**

Indirizzo Via Salaria, 40  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Operativa**

Indirizzo Via Salaria, 13  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Centro Operativo**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Centrale**

Indirizzo Via Salaria, 40  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Operativa**

Indirizzo Via Salaria, 13  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Centro Operativo**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Centrale**

Indirizzo Via Salaria, 40  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Operativa**

Indirizzo Via Salaria, 13  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Centro Operativo**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Centrale**

Indirizzo Via Salaria, 40  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Operativa**

Indirizzo Via Salaria, 13  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Centro Operativo**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Centrale**

Indirizzo Via Salaria, 40  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Operativa**

Indirizzo Via Salaria, 13  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Centro Operativo**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Centrale**

Indirizzo Via Salaria, 40  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Operativa**

Indirizzo Via Salaria, 13  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Centro Operativo**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Centrale**

Indirizzo Via Salaria, 40  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Sede Operativa**

Indirizzo Via Salaria, 13  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Centro Operativo**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

**Sede: Assistenza Tecnica - Uffici**

Indirizzo Via Salaria, 10  
Città 20123 Milano  
Tel. 02 885111  
Fax 02 881372  
E-mail info@entersiti.it

L'INTERVISTA Christian Milone, da ciclista professionista a chef stellato della Trattoria Zappatori di Pinerolo

# «Il risotto è un'arte, una filosofia»

I punti di forza della sua cucina: coraggio, voglia di crescere e di sperimentare e tanto allenamento

Chi è

Christian Milone, quarant'anni l'anno prossimo, è il chef della Trattoria Zappatori di Pinerolo. Entra nel locale nel 2006 (la struttura, nata nel 1890, è di proprietà della famiglia dal 1973) affiancando il padre Francesco e la mamma Teresina. Non replica, tuttavia, le ricette di famiglia. Si allena piuttosto nella rivisitazione di quelle piemontesi. Usiamo il verbo "allenarsi" perché per Christian non è fuori luogo.

La sua è una storia anomala: prima di entrare in trattoria, infatti, Christian, appena adolescente, si dedica al ciclismo. Obiettivo? Voleva che il ciclismo diventasse la sua vita e il suo futuro. La

famiglia lo lascia fare: saranno otto anni di duro allenamento e di dedizione totale alla bicicletta sino al compimento del venticinquesimo anno, scadeva questa, che per lui diventa imperativa. Non farà il ciclista di professione non potendo raggiungere i risultati sperati.

Ma, ancora una volta, lo sport si mette di mezzo. Questa volta non la bicicletta, ma addirittura la fortunata coincidenza del lancio delle Olimpiadi invernali che si svolgeranno tra Torino e la Val di Susa. Siamo a ridosso del 2006, anno olimpico che proietterà il Piemonte in un virtuoso circuito non solo sportivo, anche turistico ed

enogastronomico. Nell'ambito della manifestazione olimpica, poi, proprio Pinerolo accoglierà il curling. Da quel segnale, la decisione velocissima: ristrutturare il locale di famiglia ed entrarvi a pieno titolo a lavorare. Sono sei anni, quelli dal 2016 al 2012, che vedono Milone lavorare con grinta e determinazione.

Il fisico è allenato agli sforzi. Lo sostiene una tenacia e una forza che gli fanno ben presto superare ostacoli e incertezze. «Sono stati sei anni nei quali mi sono provato, perfezionato e sperimentato. Volevo capire se avrei potuto camminare da solo proponendo una mia idea di cu-

cina». Vinta la sfida, con se stesso, nel 2012 affianca alle ricette piemontesi riviste, anche quelle che in quel momento sono il frutto della sua emozione e della sua evoluzione. Nasce la Gastronavicella, non un luogo ma un concept all'interno della Trattoria Zappatori, dove Christian propone i suoi nuovi piatti: non i classici (che tiene nel menu tradizionale), ma quelli più originali e innovativi in due soli ed nove tavoli presenti. Le proposte innovative piacciono tanto che nel 2014, Christian è ormai sicuro di poter affiancare tra-

dizione e innovazione. Nel 2015 arriva anche la stella Michelin che illumina tutta la Trattoria dove, anche grazie all'ampliamento della cucina, i piatti del menu originale sono praticamente richiesti da tutta la sala anche se il cliente può ancora scegliere le proposte della cucina classica. In tutte le preparazioni la stessa cura e attenzione perché Christian è sicuro che non ci sia una gerarchia tra l'alta cucina e quella fatta seguendo la tradizione. Sono semplicemente due fronti diversi che esigono eguale attenzione e qualità.

Paola Picco

**Ma il riso e il risotto - gli chiediamo - come si inserisce in questa cucina dalle due anime?**

«Il riso, meglio il risotto, rientra pienamente nella filosofia della Trattoria Zappatori. E', infatti, in carta sia in inverno che in estate. Sino allo scorso maggio, ad esempio, è stato in carta il risotto Barbabietola, senape, lampone e cedro. A inizio giugno l'abbiamo sostituito con il risotto al pomodoro».

**Una reminiscenza infantile?**

«Sì, ho ancora un ricordo vivissimo del risotto al pomodoro che cucinava la mamma della mia baby sitter, quasi una seconda nonna per me. Il risotto al pomodoro, insieme ad altri cibi come la minestrina o il più semplice formaggio, sono per me autentici piatti del cuore».

**Che ricordo ha invece del primo risotto cucinato?**

«Un ricordo altrettanto vi-

vo. Quando ero ancora un ragazzo, infatti, in occasione di qualche sagra o manifestazione, aiutavo i miei nella preparazione dei risotti. Cosa facevo? Mi limitavo a mescolare il riso durante la cottura. Però che bei ricordi di quei fumanti risotti ai funghi, agli asparagi, alla Parmigiana, quando ancora si soffiava il riso con il trito di cipolla e i chiodi di garofano...».

**Oggi non lo soffiavo più?**

«Assolutamente no. To-sto il riso a secco. Lo bagno con il brodo, porto a cottura e manteco».

**Quindi non fatica a proporre il risotto ai suoi clienti...**

«Assolutamente no. Essendo in carta sempre, lo chiedono spesso, anche perché, soprattutto per i clienti stranieri, il risotto è un piatto ineguagliabile e imperdibile. Il risotto è, infatti, una preparazione unica. Non si mangia in alcun luogo del mondo se non in Italia. E' un piatto identificativo del made in Italy, come la pasta ma... con un

Christian Milone (foto di Flavio Amelotti). In alto, l'interno della Trattoria Zappatori a Pinerolo

fascino in più che deriva dalla necessità di mantecarlo a fine cottura, prima dell'impiattamento. La mantecatura è un gesto rituale molto forte che identifica assolutamente il risotto. E' una sorta di momento tipico in cui lo chef deve saper lavorare abilmente con il sapiente movimento della mano, l'equilibrio tra grasso, amido e aria. Insomma, il risotto non è, come spesso pensano gli stranieri, riso bollito cui si aggiunge un condimento. E' un'arte, una filosofia, una sorta di concept tutto italiano».

**Crede quindi che si possa insistere anche attraverso i media per spingere il concept "risotto"?**

«Sicuramente. Credo che i cuochi italiani possano e debbano promuovere il riso e la cultura e la cucina del risotto. In questo senso può fare molto l'esposizione mediatica dei cuochi che escono dai loro locali per cucinare in manifestazioni, Open show e in televisione. Anche, come molti, giro in



Italia e fuori Italia, chiamato da altre iniziative. Bisogna promuoversi facendo capire chi si è e come si sa cucinare. E' anche vero che qualcuno riesce a promuoversi senza uscire dal locale. Ma pochi lo fanno e lo sanno fare e credo che la promozione, la notorietà e la pubblicità sia un acceleratore in positivo o in negativo per la fortuna di un cuoco e del suo locale».

**Quali varietà di riso predilige nella sua cucina?**

«Assolutamente due per l'esecuzione del risotto: il Carnaroli e il Rosa Marchetti, varietà decisamente

**Il risotto non si mangia in alcun luogo del mondo se non in Italia. E' un piatto identificativo del made in Italy, come la pasta ma... con un fascino in più che deriva dalla necessità di mantecarlo a fine cottura**

massimo venti coperti».

**E i due tavoli dedicati al menu originale e creativo?**

«Dal 2014 il progetto della Gastronavicella, nato nel 2012 per provare e me stesso se andavo nella direzione giusta, non esiste più. Oggi dei nove tavoli precedenti la stella Michelin (di cui due dedicati al menu creativo) ne sono rimasti sette. Abbiamo, quindi, ridotto il numero di commensali che possiamo accogliere per continuare a lavorare bene privilegiando la qualità dei piatti e del servizio».

**Progetti a breve?**

«Continuare a lavorare ogni giorno con la stessa passione e la stessa emozione».

**Ha un sogno nel cassetto?**

«Sì e spero si avveri. Tra pochi mesi chiederò la Trattoria Zappatori per aprire un relais di famiglia a pochissimi chilometri da Pinerolo. Cinque junior suites, una spa, una scuola di cucina. Il nome? Ancora top secret per scaramanzia».

Di sicuro c'è che il relais è il regalo che Christian si farà per i suoi quarant'anni.



## La ricetta

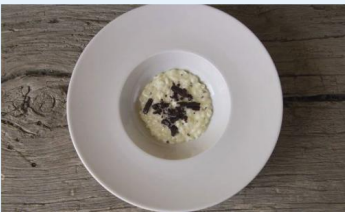
Risotto al timo e cioccolato

**Ingredienti per 4 persone**

320 g di riso varietà Carnaroli, 2 l di brodo leggero di carne, 160 g di Grana Padano grattugiato 24 mesi di stagionatura, 60 g di burro aromatizzato al timo (si usa l'infusione di burro e timo per la mantecatura).

**Esecuzione**

Tostare il riso a secco, bagnarne con il brodo e portarlo a cottura al dente. La mantecatura andrà fatta con l'infusione di burro e timo. Impiattare aggiungendo timo fresco tritato e una spolverata di cacao 100% in purezza.



**E i risi colorati?**

«Alcuni anni fa ho utilizzato riso rosso integrale e riso selvaggio per alcune insalate di riso in accompagnamento a piatti di pesce».

**Il suo staff alla Zappatori è formato da...**

«Siamo in tre in cucina; in sala basta una persona per gestire Trattoria Zappatori ha al

# Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

**RICE OUTLOOK/1** Superati i precedenti primati. La produzione globale per l'annata 2018/19 a livelli mai visti

## Raccolto, a un soffio da 490 milioni di tonnellate

Il rialzo è legato a un incremento dell'area coltivata che dovrebbe raggiungere i 162 milioni di ettari

È nuovo record per la produzione globale di riso: il rapporto Rice Outlook di maggio stima che nel 2018/19 possa toccare addirittura il volume di 489,5 milioni di tonnellate, 1,3 milioni di tonnellate in più rispetto all'annata precedente. Il rialzo si valuta sia dovuto a un incremento dell'area coltivata: infatti, dovrebbe arrivare a 162 milioni di ettari, in aumento di 1,3 milioni di ettari rispetto al 2017/18: si tratta della superficie più estesa mai raggiunta in assoluto. I Paesi in cui si registra la maggiore espansione dall'area dedicata al riso sono Bangladesh, India, Thailandia e Stati Uniti; al contrario, si segnala una contrazione delle risaie in Cina, Colombia, Egitto, Iraq, Corea del Sud e Venezuela.

Entrando nel dettaglio, gli incrementi produttivi più significativi toccheranno il Bangladesh, dove la produ-



zione raggiungerà il volume record di 34,7 milioni di tonnellate (+6% rispetto al raccolto del 2017/18), l'Indonesia, dove si è calcolato un aumento di 300mila tonnellate per un totale di 373 milioni di tonnellate, la Thai-

landia, in cui si arriverà a un totale record di 21 milioni di tonnellate (+3% anno su anno), e lo Sri Lanka da cui, per il 2018/19, ci si aspetta una crescita del 5% per un totale di 2,63 milioni di tonnellate. Troviamo, invece, il segno

meno per la produzione della Cina che dovrebbe perdere l'1% rispetto al volume record del 2017/18 di 144,5 milioni di tonnellate, per quella dell'India che scende a quota 109 milioni di tonnellate, perdendone un milione, e, in

misura minore, per il Pakistan che, nel 2018/19, si fermerà a 7,4 milioni di tonnellate, con un calo di 0,1 milioni di tonnellate.

Nuovi primati anche per quanto riguarda il consumo globale di riso: nel 2018/19 si stima tocchi il volume record di 488,6 milioni di tonnellate, l'1,5% in più rispetto all'anno passato. I ritocchi all'insù interessano diversi Paesi come la Cina che toccherà il livello record di 145 milioni di tonnellate di riso consumato (+1,6% rispetto allo scorso anno), l'India (+0,7% per un totale di 98 milioni di tonnellate), ma anche Bangladesh, Indonesia, Nigeria, Filippine, Vietnam e Stati Uniti. Viceversa, il consumo di riso della Thailandia per il 2018/19 si stima sia in calo del 10,5% per un totale di 10 milioni di tonnellate.

La Cina si segnala anche per un significativo incremento del 3,5% delle scorte

finali per il 2018/19 che toccheranno i 973 milioni di tonnellate. L'aumento delle scorte caratterizza anche il bilancio di diversi altri Paesi come Bangladesh, Indonesia, Filippine, Thailandia e Stati Uniti. Ma, evidentemente, con la produzione che supera il consumo per il 14° anno consecutivo, le scorte finali aumenteranno globalmente di 0,9 milioni di tonnellate per un totale di 144,7 milioni di tonnellate, il più alto dal record del 2000/01, quando si toccarono i 146,7 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le esportazioni, l'India si prevede possa riconfermarsi il maggiore Paese esportatore per l'ottavo anno consecutivo, mentre per quanto concerne le importazioni, nel 2019 si stimano aumenti per Benin, Costa d'Avorio, Egitto, Unione Europea, Iraq, Nigeria, Senegal e Emirati Arabi.

**L'EFFICACE DISINFESTAZIONE  
- DEL -  
RISONE**

**PYGRAIN® + K-OBIOL®**  
MISCELA PRONTA ALL'USO PER IL TRATTAMENTO DIRETTO

La combinazione di PYGRAIN® e K-OBIOL® rappresenta la soluzione più efficace e sicura per il trattamento del risone.

- Azione sinergica ancora più efficace
- Elevato potere abbattente
- Protezione a lunga durata fino a 12 mesi

Scopri tutte le soluzioni [www.protezionecereali.it](http://www.protezionecereali.it)

PYGRAIN® - Reg. n° 12763 e K-OBIOL® ULV6 - Reg. n° 6555 sono prodotti fitosanitari autorizzati dal Ministero della Salute.





L'avevamo anticipato nel numero precedente di fronte all'espansione dell'area coltivata a riso e i dati di maggio del rapporto Rice Outlook lo confermano: per il 2018/19 si registra un trend in aumento della produzione statunitense di maggio. Si calcola di poter raggiungere quota 203,2 milioni di cwt, il 14% in più rispetto alla campagna precedente. E trova conferma l'incremento dell'area coltivata a riso che si attesta a

2,69 milioni di acri, il 9% in più rispetto allo scorso anno. Secondo il dipartimento dell'Agricoltura statunitense, la produzione di riso a grana lunga si stima si attesti a 150,2 milioni di cwt (+175%), grazie all'aumento dell'area coltivata nel Sud. Per lo stesso motivo, dovrebbe a sua volta crescere a 53 milioni di cwt (+5%) la produzione di riso a grana medio piccola.

Per quanto riguarda le importazioni di riso, per il 2018/19 si calcola tocchino i 26 milioni di cwt, dato invariato rispetto ai numeri

record dell'anno precedente. Una conferma per il 2018/19 che riguarda sia le importazioni a grana lunga, che arriveranno a 22,5 milioni di cwt, sia a quelle a grana medio piccola, ferme a 3,5 milioni di cwt, nettamente in calo rispetto al record toccato nel 2006/07 con 6,3 milioni di cwt.

Andamento positivo per le forniture totali di riso statunitense: nel 2018/19 si stima tocchino circa 263,5 milioni di cwt, il 5% in più rispetto allo scorso anno. Le forniture di riso a grana lunga si calcola tocchino i 193,1 milioni di cwt (+6,5%), grazie ad un aumento della produzione,

mentre quelle a grana medio piccola si prevedono a quota 66,9 milioni di cwt (+2%).

Segno positivo anche per l'utilizzo totale di riso statunitense: nel 2018/19 si stima raggiunga quota 223 milioni di cwt, il 3% in più rispetto allo scorso anno. Cresce soprattutto l'utilizzo di riso a grana lunga che, attestandosi a 167 milioni di cwt, fa segnare un +4% rispetto al 2017/18. Quello a grana medio piccola raggiungerà, invece, i 56 milioni di cwt, in aumento del 2% sull'annata scorsa. Incremento del 2% anche per l'utilizzo domestico che, pur raggiungendo i 122 milioni

di cwt, resta però ancora al di sotto dei record del 2010/11 di 136,9 milioni di cwt.

Trend in crescita anche per le esportazioni totali di riso statunitensi: secondo il rapporto Rice Outlook nel 2018/19 si stima tocchino i 101 milioni di cwt, il 5% in più nei confronti dello scorso anno, ma in calo rispetto al record del 2016/17 di 116,6 milioni di cwt. Nel dettaglio, le esportazioni di riso grezzo nel 2018/19 si stima siano in rialzo del 10% per un totale

di 34 milioni di cwt, mentre quelle di riso si prevedono a 67 milioni di cwt, il 3% in più rispetto allo scorso anno. In salita anche le esportazioni di riso a grana lunga che, nel 2018/19, si calcola tocchino i 72 milioni di cwt, 3 milioni di cwt in più rispetto alla campagna scorsa.

**L'area coltivata a riso arriverà a 2,69 milioni di acri (+9%)**

Le scorte finali statunitensi dovrebbero raggiungere nel 2018/19 40,5 milioni di cwt, il 18% in più rispetto all'anno passato ma al di sotto dei livelli del 2014/15 e del 2016/17.

## ASIA/1 Il progetto verrà portato avanti da un centro di ricerca cinese Cambogia-Cina, al via l'accordo

Un centro di ricerca cinese sta realizzando un piano di sviluppo del settore agricolo della Cambogia, che prevede la condivisione di competenze, tecnologia e risorse umane. Come riporta il sito khmerimesh.com, i rappresentanti del Centro di ricerca sul riso ibrido, situato nella provincia meridionale cinese di Hunan, hanno stipulato un accordo durante una recente visita ufficiale nel Paese del ministro cambogiano dell'agricoltura,

Veng Sakhon. «Il centro si impegna a fornire funzionari e tecnici di alto livello in Cambogia» ha dichiarato Yuan Longping, fondatore del laboratorio Speriamo che il governo reale della Cambogia cooperi e promuova la coltivazione di 300-400mila ettari di semi di riso ibrido per garantire la sicurezza e la stabilità alimentare globale e aumentare le esportazioni di riso cambogiano».

Il ministro Sakhon ha accolto fa-

vorvolmente la proposta. «Il ministero è disposto a collaborare» ha dichiarato «alla ricerca e alla produzione di varietà di riso di alta qualità per rispondere alla domanda del mercato».

Le esportazioni di riso lavorato della Cambogia, riferisce ancora il sito khmerimesh.com, sono diminuite del 3,4% durante i primi tre mesi del 2018, scendendo a quota 161.115 tonnellate.

### TREND IN CRESCITA

	2016/17	2017/18
Area coltivata	3.085	3.115
Scorte iniziali	287	357
Produzione lavorato	4.950	5.000
Produzione grezzo	7.734	7.813
Importazioni	20	20
Forniture totali	5.257	5.377
Esportazioni	1.150	1.250
Consumo e residuo	3.750	3.750
Scorte finali	357	377
Distribuzione totale	5.257	5.377

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: USAF

Le importazioni di riso delle Filippine quest'anno sono previste in calo. Come riporta il sito philstar.com, secondo il dipartimento dell'Agricoltura statunitense (USDA), la decisione del governo di abolire le restrizioni quantitative potrebbe segnare un punto di svolta. Dall'ultimo rapporto del Foreign Agricultural Service (Fas) dell'Usda emerge che le Filippine quest'anno probabilmente importeranno 1,1 milioni di tonnellate di riso, in calo dell'8% rispet-

### Filippine, importazioni in diminuzione

to ai 1,2 milioni di tonnellate dell'anno scorso. L'Usda ha ricalcolato le importazioni di riso di quest'anno rispetto alle precedenti previsioni di 1,4 milioni di tonnellate, basandosi su un aumento stimato delle produzioni locali.

«Si calcola - ha infatti sottolineato l'Usda - che le importazioni filippine siano in diminuzione di 300mila tonnellate, per un

totale di 1,1 milioni di tonnellate: un calo dovuto a forniture domestiche più abbondanti. Tuttavia, questa previsione è soggetta a modifiche, in particolare alla luce delle decisioni governative in corso, relative alle restrizioni quantitative sulle importazioni».

La produzione di riso lavorato quest'anno dovrebbe aumentare leggermente fino a toccare quota

12,35 milioni di tonnellate. Secondo l'Usda ci potrebbero essere miglioramenti nell'area coltivata a riso che potrebbe così raggiungere 14,36 milioni di ettari, il 3% in più rispetto ai 4,72 milioni di ettari dell'anno scorso. A ciò si dovrebbe aggiungere una resa leggermente migliore, pari a 4,04 tonnellate per ettaro, dalle precedenti 3,93 tonnellate per et-

tarco. «In alcune regioni dove il consumo di riso pro capite è stato tradizionalmente alto, in particolare in Asia - ha rimarcato l'Usda - le persone consumano meno riso man mano che le abitudini alimentari si diversificano».

Non fruttano, la produzione locale di mais potrebbe aumentare del 2% fino a raggiungere 8,3 milioni di tonnellate rispetto agli 8,1 milioni di tonnellate dell'anno scorso.

# RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 14001:2004 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Gnavone (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181  
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



# Il mese del Riso

di Enrico Losi

## BILANCIO Le quotazioni dei risoni sono risultate sostanzialmente stabili Ad oggi è stato collocato il 79% della disponibilità vendibile

Nel mese di maggio le quotazioni dei risoni sono risultate sostanzialmente stabili, con alcune variazioni in positivo presso le borse di Pavia (per Celenio, Loto, Arborio e Lungo B) e di Mortara (Arborio e Lungo B), e in negativo presso la borsa di Pavia (per Centauro, Vialone nano e similari del Carnaroli).

Nelle ultime quattro settimane i trasferimenti del riso hanno interessato un volume di circa 124.000 tonnellate; si tratta di un risultato importante che, se confermato fino al termine della campagna, determinerà stock di riporto nella norma. Dall'inizio della campagna è stato collocato il 79% della disponibilità vendibile, a fronte del 70% di un anno fa, con un incremento di 120.000 tonnellate (+11%) rispetto alla campagna precedente.

Relativamente all'export il dato della campagna si attesta a quasi 109.000 tonnellate, base lavorato, con un incremento di circa 14.700 tonnellate (+16%) rispetto al dato della scorsa campagna.

Lattività delle consegne verso l'Unione europea continua con una certa intensità; il dato del primo semestre della campagna si è attestato a poco più di 281.000 tonnellate, base lavorato, in aumento di circa 27.400 tonnellate (+11%) rispetto alla campagna precedente e di 21.000 tonnellate rispetto a due campagne fa. Gli incrementi più significativi riguardano, ancora una volta, il Regno Unito (+11.100 t), la Germania (+5.500 t) e la Francia (+5.400 t).

Sul fronte dell'import i dati relativi al rilascio dei titoli evidenziano un volume di circa 65.700 tonnellate, base lavorato, in leggero aumento (+1.500 t) rispetto a un anno fa, mentre risulta un calo di circa 19.500 tonnellate (-23%) se si prendono in esame i dati dell'effettivo sdoganamento che comprendono anche il riporto.

### Unione europea

L'ultimo aggiornamento fornito dalla Commissione europea evidenzia un volume di importazione di circa 918.600 tonnellate, base lavorato, in linea con

Import Ue di riso semilavorato e lavorato dai PMA  
(dati in tonnellate)

229.082

232.299

Set 17 - Apr 18

Set 16 - Apr 17

il dato dell'anno scorso. Il (PMA), aggiornato al 30 aprile, mostra un volume di circa 229.000 tonnellate, base lavorato, con un incremento di circa 37.500 tonnellate (+16%) rispetto alla campagna precedente.

late, base lavorato, che risulta in calo di 3.200 tonnellate (-1,4%) rispetto alla scorsa campagna.

Sul lato dell'export i dati relativi al rilascio dei titoli mostrano un volume di circa 245.000 tonnellate, base lavorato, con un incremento di circa 37.500 tonnellate (+16%) rispetto alla campagna precedente.

### TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 22/5/2018

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	127.951	89.605	70,93%	38.346
Centauro	86.724	73.454	84,70%	13.270
Albi	270.563	224.524	82,98%	46.039
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>485.238</b>	<b>387.583</b>	<b>79,87%</b>	<b>97.655</b>
Loto	18.970	14.569	85,85%	2.401
Pulitano-Arigo	4.351	2.141	49,21%	2.210
Vialone nano	27.034	19.916	73,67%	7.118
Viarie Medio	12.134	7.296	60,15%	4.838
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>60.489</b>	<b>43.824</b>	<b>72,46%</b>	<b>16.665</b>
Loto-Archie	233.408	205.731	88,14%	27.677
S. Andrea	31.661	23.779	75,11%	7.882
Roma	74.799	70.714	94,54%	4.085
Bado	69.941	64.685	92,49%	5.256
Achiorio-Violano	133.169	91.144	68,44%	42.025
Carnaroli	152.670	93.408	61,18%	59.262
Viarie Lungo A	55.813	36.899	66,11%	18.914
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>791.481</b>	<b>586.390</b>	<b>74,08%</b>	<b>205.091</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>327.293</b>	<b>266.894</b>	<b>81,30%</b>	<b>60.399</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.824.481</b>	<b>1.283.981</b>	<b>70,40%</b>	<b>548.528</b>

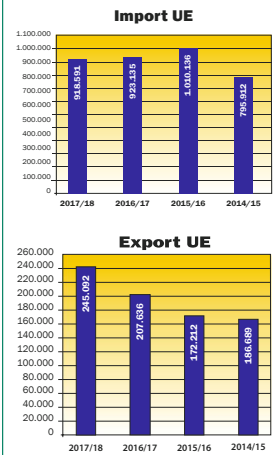
Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

### IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2017 AL 22/5/2018  
TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2017 AL 22/5/2018  
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

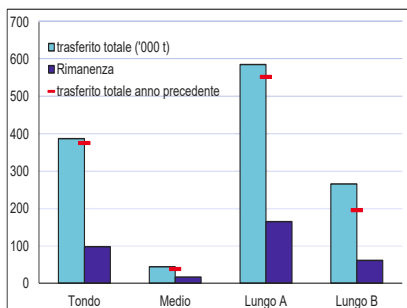
Paesi Import		Paesi Export	
Regno Unito	203.060	Italia	106.944
Francia	147.851	Grecia	44.934
Paesi Bassi	140.835	Spagna	34.055
Germania	95.136	Portogallo	25.707
		Italia	13.015
Belgio	53.368	Romania	8.800
Portogallo	48.051	Francia	2.647
Spagna	40.597	Polonia	1.439
Rep. Ceca	29.941	Germania	1.022
Svezia	21.923	Rep. Ceca	1.021
Polonia	11.152	Belgio	684
Altri Ue	59.006	Altri Ue	2.824
<b>TOTALE</b>	<b>918.591</b>	<b>TOTALE</b>	<b>245.092</b>
Rettore di riso	303.733	-	-

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



### CAMPAGNE PRECEDENTI

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

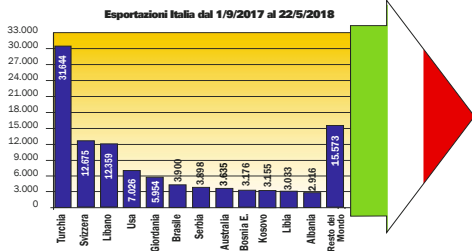
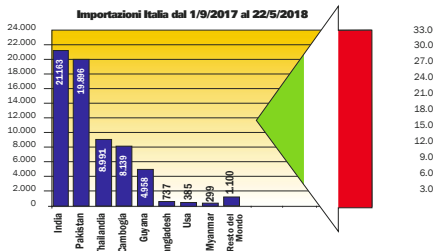


2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	518.110	376.219	72,47%
Medio	57.106	38.369	67,19%
Lungo A	823.948	535.257	67,15%
Lungo B	261.911	195.859	74,78%
<b>TOTALE</b>	<b>1.662.075</b>	<b>1.163.704</b>	<b>70,02%</b>

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	320.337	81,15%
Medio	46.590	33.278	71,43%
Lungo A	786.333	556.385	70,76%
Lungo B	271.796	205.655	75,67%
<b>TOTALE</b>	<b>1.499.490</b>	<b>1.115.655</b>	<b>74,40%</b>

2014/2015	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	333.770	89,49%
Medio	31.799	26.436	83,13%
Lungo A	620.596	521.745	84,07%
Lungo B	425.205	353.078	83,04%
<b>TOTALE</b>	<b>1.450.558</b>	<b>1.235.029</b>	<b>85,14%</b>

DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	30/4/2018 Min Max	7/5/2018 Min Max	14/5/2018 Min Max	21/5/2018 Min Max		
Sole CL e similari		260 280	260 280	260 280	280	
Balila-Centauro		315 335	315 335	315 335	335	
Selenio		260 300	260 300	260 300	300	
Lido e similari		330 350	330 350	330 350	350	
Loto		345 380	345 380	345 380	380	
Augusto		360 380	360 380	360 380	380	
Dario, Luna CL e similari		355 385	355 385	355 385	385	
S. Andrea		310 330	310 330	310 330	330	
Baldo		395 430	395 430	395 430	430	
Roma		320 335	320 335	320 335	335	
Arborio-Volano		325 335	325 335	325 335	335	
Carnaroli		305 335	305 335	305 335	335	
Thalbonnet-Giadio e similari		270 290	270 290	270 290	290	

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	1/5/2018 Min Max	8/5/2018 Min Max	15/5/2018 Min Max	22/5/2018 Min Max		
Balila, Centauro e similari		326 336	326 336	326 336	336	
Sole CL		274 284	274 284	274 284	284	
Selenio e similari		267 307	267 307	267 307	307	
Tipo Ribe		371 384	371 384	371 384	384	
Loto* e similari		339 384	339 384	339 384	384	
Augusto		364 384	364 384	364 384	384	
S. Andrea e similari		318 336	318 336	318 336	336	
Roma* e similari		333 336	333 336	333 336	336	
Baldo* e similari		378 433	378 433	378 433	433	
Arborio-Volano		320 335	320 335	320 335	335	
Carnaroli e similari		300 333	300 333	300 333	333	
Thalbonnet e similari		278 288	278 288	278 288	288	

\* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Roma, Baldo/Cammeo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA						
Risoni	2/5/2018 Min Max	9/5/2018 Min Max	16/5/2018 Min Max	23/5/2018 Min Max		
Centauro (originario)	310 335	290 335	290 335	290 335		
Selenio	290 290	290 290	290 290	290 290		
Lido-Flipper e sim.	370 380	375 385	375 385	375 385		
Padano-Argo	265 285	265 285	265 285	265 285		
Volante Nano	345 370	345 370	345 370	340 365		
S. Andrea	310 335	310 335	310 335	310 335		
Loto e Membro	355 385	370 400	370 400	375 405		
Dario-Luna CL e sim.	375 385	375 385	375 385	375 385		
Augusto	355 385	355 385	355 385	355 385		
Roma	325 335	325 335	325 335	325 335		
Baldo	430 435	430 435	430 435	430 435		
Arborio-Volano	315 335	320 340	320 340	325 345		
Carnaroli	310 335	310 335	310 335	310 335		
Similari dei Carnaroli	305 335	305 335	305 335	295 325		
Thal. -Giadio e sim.	275 290	275 290	275 290	280 295		

BORSA DI MORTARA						
Risoni	4/5/2018 Min Max	11/5/2018 Min Max	18/5/2018 Min Max	25/5/2018 Min Max		
Sole e similari	285 285	285 285	285 285	285 285		
Selenio	260 315	260 315	260 315	260 315		
Centauro	315 335	315 335	315 335	315 335		
Volante Nano	340 380	340 380	340 380	340 380		
S. Andrea	315 335	315 335	315 335	315 335		
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Dario-Luna CL e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Augusto	335 385	335 385	335 385	335 385		
Roma	330 335	330 335	330 335	330 335		
Baldo	385 430	385 430	385 430	385 430		
Arborio-Volano	320 335	325 340	325 340	325 340		
Carnaroli	325 335	325 340	325 340	325 340		
Thalbonnet	240 290	240 290	240 290	245 295		
Altre indicia	240 290	240 290	240 290	245 295		

BORSA DI MILANO						
Lavorati	1/5/2018 Min Max	8/5/2018 Min Max	15/5/2018 Min Max	22/5/2018 Min Max		
Arborio	710 760	710 760	710 760	710 760		
Roma	670 720	670 720	670 720	670 720		
Baldo	900 950	900 950	900 950	900 950		
S. Andrea	825 855	825 855	825 855	825 855		
Thalbonnet	650 680	650 680	650 680	675 705		
Volante Nano	630 660	630 660	630 660	630 660		
Padano-Argo	670 930	670 930	670 930	670 930		
Lido e similari	590 680	590 680	590 680	590 680		
Originario-Comune	785 815	785 815	785 815	785 815		
Carnaroli	650 690	650 690	650 690	690		
Parbolled Ribe	760 810	760 810	760 810	760 810		
Parbolled Thal.	925 955	925 955	925 955	925 955		
Parbolled Baldo	730 760	730 760	730 760	730 760		

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione  
c/o Dmedia Group SpA  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi  
Tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it  
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA  
Proprietà: Ente Nazionale Risi  
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:  
Pubblistyle srl  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028  
pubblin@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione  
RDS Webprinting srl  
Via Selvevione, 42  
20962 Arcore (MI)

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)



CAMPAGNA	Tondo	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
17/18 (aggiornamento al 29/2/2018)	114.611	4.292	51.557	110.637	281.097
16/17 (aggiornamento al 29/2/2017)	96.113	6.821	42.161	109.564	251.659
Differenza	18.498	-2.529	9.396	2.073	27.438
Differenza in %	19,25%	-37,08%	22,29%	1,91%	10,82%
15/16 (aggiornamento al 29/2/2016)	95.515	6.484	39.855	118.168	260.022

LE PRIME 10 DESTINAZIONI

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza
Francia	59.504	54.109	5.395
Germania	57.125	51.649	5.476
Regno Unito	40.290	29.157	11.133
Belgio-Lux	20.363	21.279	-916
Polonia	15.792	14.054	1.738
Paesi Bassi	12.381	11.867	714
Rep. Ceca	10.864	12.261	-1.397
Ungheria	9.940	7.411	2.529
Slovacchia	9.384	8.389	995
Austria	8.683	10.538	-1.855

Questo numero è stato chiuso in stampa il 7 giugno 2018  
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente  
dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
Informazioni a servizi dell'7. Luglio 1992/2003.  
I dati personali acquisiti sono trattati e pubblicati esclusivamente dall'Ente  
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni  
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendo  
l'aggiornamento ai loro cariche.

- Azoto a lento effetto con elevato rendimento
- Calcio per il terreno e per le piante
- Distribuzione tempestiva senza perdite di azoto
- Piante vigorose con crescita equilibrata

**Il concime azotato principe della risaia**

**Perlka**<sup>®</sup>  
CALCIOCIANAMIDE

**Calciocianamide**

**1908 - 2018 110 ANNI DI SUCCESSO**

### Avviso importante

Chi ordina la calciocianamide entro e non oltre il 25 luglio 2018 avrà diritto alle condizioni vantaggiose del ritiro anticipato! Preghiamo di rivolgersi al proprio distributore.

[www.calciocianamide.com](http://www.calciocianamide.com)

AI<sup>®</sup>Chem

Per informazioni: Agreko - Via Peter Anich 8 - 39011 Lana - tel.: +39 0473 550 634 - info@agreko.eu